



IN QUESTO NUMERO:

- ATTIVITA' ASSOCIATIVA
- APPALTI E ARERA
- RELAZIONI INDUSTRIALI
- REGOLAMENTAZIONE TECNICA
- FILIERE DEL RICICLO
- BONIFICHE
- LAVORI PARLAMENTARI
- GIURISPRUDENZA
- NEWS DALL'EUROPA
- FINANZIAMENTI E BANDI
- EVENTI/STUDI/REPORT

“IL FUTURO DELLA COMPETITIVITÀ EUROPEA”

Concludiamo l'edizione 2024 di *Assoambiente Informa* richiamando i temi centrali del report sul futuro della competitività europea presentato da Mario Draghi lo scorso 9 settembre, spunti utili per riflettere sulle sfide e opportunità che il prossimo anno ci riserverà.

Tre le principali sfide individuate: colmare il divario di innovazione per contrastare il rallentamento della produttività, definire un piano per abbassare i prezzi dell'energia e cogliere le opportunità industriali della decarbonizzazione, e rafforzare la sicurezza riducendo le dipendenze strategiche. In questo contesto, il riciclo gioca un ruolo decisivo, consentendo di ridurre la dipendenza dalle importazioni di materie prime vergini, valorizzando le risorse interne e promuovendo un sistema industriale più resiliente.

Per affrontare queste sfide, il report richiama la necessità di istituire un mercato unico dei rifiuti e della circolarità, promuovendo al contempo innovazioni nei materiali alternativi. Questi temi sono centrali anche per Assoambiente, che tuttavia mantiene un approccio critico verso alcune scelte europee che non sempre risultano coerenti con le esigenze del nostro settore.

In Italia, la sfida è aggravata da problemi strutturali: i materiali vergini continuano a costare meno dei riciclati, e la carenza di impianti ostacola il pieno sviluppo della filiera. È quindi essenziale introdurre politiche che rafforzino la convenienza economica del riciclo, puntando su strumenti come l'obbligo di utilizzo dei materiali riciclati e una fiscalità differenziata a sostegno del settore. Tassare le attività a supporto, tra l'altro, della decarbonizzazione è un evidente controsenso: servono misure che ne incentivino lo sviluppo, rendendole sostenibili e competitive su larga scala.

Assoambiente si conferma al fianco delle imprese, impegnata a promuovere azioni concrete per rafforzare le filiere dell'economia circolare e sostenere le aziende che operano nei servizi di igiene urbana, pilastri fondamentali per garantire la competitività e la sostenibilità del nostro Paese.

Aderente a:



CONTRATTO TIPO ARERA – Vademecum Assoambiente, Utilitalia, ANCI/IFEL

A fine luglio 2024, dopo diversi mesi di lavoro Assoambiente, Utilitalia e Anci/Ifel, con un lavoro comune, hanno messo a punto un **Vademecum** denominato **"Regolazione ARERA nel settore dei rifiuti urbani: contratti di servizio. Guida alla lettura ed all'applicazione della delibera 385/2023/R/rif"**.

Obiettivo dell'iniziativa è stato fornire spunti utili agli operatori e ai soggetti pubblici nel percorso di adeguamento dei contratti in essere alla disciplina ARERA.

Il documento rappresenta un vademecum snello e condiviso che affronta diversi temi, fra cui l'eterointegrazione contrattuale e il corrispettivo contrattuale, per accompagnare gli attori in gioco nell'affrontare le trasformazioni in atto.

La guida si inquadra nell'ambito di un protocollo di collaborazione siglato tra le parti per l'avvio di iniziative quali l'elaborazione di linee guida su aspetti tecnici, richieste di chiarimento e rilevazione delle criticità della disciplina regolatoria o altre iniziative tese ad agevolare un ordinato recepimento della disciplina ARERA.

L'iniziativa ha preso vita nella consapevolezza delle parti che un pieno coordinamento tra disciplina regolatoria e disciplina contrattuale è imprescindibile per garantire uno sviluppo industriale del settore, sia dal punto di vista della qualità del servizio erogato agli utenti (incluso lo sviluppo impiantistico), sia da quello dell'equilibrio economico-finanziario delle gestioni e nel rispetto dei principi di concorrenza del mercato.

Così il Presidente Assoambiente Chicco Testa: *"Tra obiettivi di sostenibilità ambientale e tariffaria, crescita industriale e strumenti di governo del territorio, con la messa a terra della regolazione si è assistito in questi anni ad un'applicazione spesso non coerente e disomogenea della regolazione, causata dalla carenza di indirizzi condivisi su aspetti applicativi. Con questo vademecum sull'adeguamento dei contratti Comuni e gestori, insieme, si fanno oggi parte attiva in un processo che richiede necessaria condivisione degli strumenti a disposizione nell'unità di intenti di crescita e stabilità del comparto"*.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 256 del 04.10.2024]

* * * * *

REVISIONE CODICE APPALTI – Audizioni Assoambiente

Trascorso più di un anno dalla entrata in vigore e dall'acquisto di efficacia delle disposizioni del Codice dei Contratti Pubblici, il Governo ha ritenuto di apportare al medesimo decreto le correzioni e integrazioni che l'applicazione pratica ha reso medio tempore necessarie od opportune, nel rispetto dei medesimi principi e criteri direttivi contenuti nella delega.

Lo schema di decreto, trasmesso alle Camere per i pareri di competenza è *in primis* uno strumento di ulteriore razionalizzazione e semplificazione della disciplina recata dal vigente codice dei contratti pubblici, che tiene conto delle principali esigenze rappresentate dagli stakeholders del settore, nonché delle richieste, presentate in sede europea, di modifica e integrazione di taluni istituti giuridici introdotti, al fine sia di scongiurare sia l'avvio di nuove procedure di infrazione da parte della Commissione europea sia di risolvere quelle eventualmente già in essere.

A ciò si aggiunga che il correttivo intende recepire le principali affermazioni giurisprudenziali formati all'indomani dell'acquisto di efficacia del vigente, soprattutto relativamente ad alcune aree tematiche ed applicative particolarmente rilevanti, quali ad esempio, la "revisione prezzi", il concetto di "equivalenza", riferito alle tutele in materia di contratti collettivi nazionali di lavoro.

In materia Assoambiente è stata audita presso l'VIII Commissione (Ambiente, Territorio e Lavori pubblici) della Camera dei Deputati:

- **il 9 settembre 2024**, nell'ambito dell'esame delle risoluzioni 7-00220 Mazzetti, 7-00229 Manes, 7-00234 Santillo e 7-00247 Milani volte ad apportare modifiche al Codice dei contratti pubblici, concernenti lo svolgimento delle procedure di affidamento, la revisione dei prezzi e l'esecuzione degli appalti;
- **il 3 dicembre 2024**, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante "disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36" condividendo diverse osservazioni in materia di:
 - i) rapporti tra codice dei contratti pubblici e regolazione ARERA;
 - ii) procedure di affidamento;
 - iii) qualificazione delle stazioni appaltanti; IV) revisione prezzi;
 - iv) illecito professionale;
 - v) spese generali; VII) garanzie;
 - vi) CCNL di categoria.

* * * * *

NUOVA DIRETTIVA ETS – Contributo Assoambiente per la Commissione Ambiente del Senato

Nell'ambito dell'attività conoscitiva svolta in relazione all'esame dell'atto del Governo n. 161 (Modifiche al sistema di scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra), la 8ª Commissione del Senato ha invitato anche Assoambiente a trasmettere un **contributo scritto sui profili del provvedimento di maggior interesse** per ogni soggetto destinatario della richiesta.

L'Atto 161 di fatto riportava lo schema di decreto legislativo relativo al recepimento della direttiva (UE) 2023/958 e della direttiva (UE) 2023/959 relative ad aggiornamenti del sistema ETS. Il testo, approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri il 10 giugno 2024 era stato assegnato alle Commissioni Ambiente di Camera e Senato per l'espressione del parere (scadenza 20 luglio 2024).

L'Associazione, riguardo la modifica della direttiva ETS che ha introdotto dal 1º gennaio 2024 gli obblighi di comunicazione e monitoraggio delle emissioni per gli inceneritori di rifiuti urbani, nell'ottica di valutare l'inclusione di questi nei prossimi anni, ha evidenziato innanzitutto la necessità di evitare, nell'ambito del recepimento della nuova direttiva, contesti di *gold plating* rispetto alle disposizioni riportate nella stessa. Inoltre per quanto concerne l'eventuale futura inclusione dei WtE per rifiuti urbani ha sottolineato;

- oneri amministrativi e costi elevati per emissioni complessive molto limitate;
- possibilità limitate di ridurre le emissioni, in quanto queste ultime dipendono dal contenuto di carbonio dei rifiuti ricevuti;
- aumento dei prezzi per l'incenerimento;
- uso evitato di combustibili fossili, risparmiando così sulle emissioni di CO₂;
- potenziali effetti negativi sull'intera catena di gestione dei rifiuti.

[Si rimanda alla Sezione "NEWS DALL'EUROPA" per ulteriori approfondimenti sul tema]

REGOLAMENTO UE SPEDIZIONE RIFIUTI

Il nuovo Regolamento (UE) 1157/2024 sulla spedizione dei rifiuti, pubblicato ad aprile 2024, ha introdotto una serie di cambiamenti alle procedure di spedizione dei rifiuti.

Il Regolamento è stato definito con l'obiettivo di semplificare le spedizioni di rifiuti tra Stati membri UE e ridurre invece gli impatti ambientali e sociali dei rifiuti prodotti in Europa al di fuori del territorio dell'Unione europea.

Alla luce delle importanti novità introdotte, Assoambiente ha avviato le seguenti iniziative:

- **Workshop Assoambiente**

Il 20 settembre 2024 Assoambiente ha organizzato un workshop su **"Il procedimento di notifica nella movimentazione transfrontaliera dei rifiuti"**.

Sulle disposizioni contenute nel provvedimento sono intervenuti la D.ssa Benedetta Bracchetti (ex Segretario Sezione Bolzano dell'Albo Gestori Ambientali e oggi consulente sul tema WSR) e il Dott. Umberto Parravicini (Responsabile ufficio Spedizioni Transfrontaliere di rifiuti e Accordi internazionali, Regione Lombardia) che sono entrati nel dettaglio normativo con un approccio tecnico-operativo ed evidenziando i passaggi che necessiterebbero ancora di chiarimenti dall'UE.

Al workshop hanno preso parte anche la D.ssa Tiziana Satta e il Dott. Giancarlo Scatigna (Ufficio Controlli Dogane – Direzione Dogane) che hanno sottolineato le difficoltà riscontrate sul territorio ed hanno ipotizzato l'avvio di un confronto con l'Associazione per conoscere ulteriori criticità che il settore oggi riscontra a riguardo.

[Per maggiori dettagli e per le slide illustrate in tale occasione si rinvia alla circolare Assoambiente n. 239 del 20.09.2024]

- **Nota Assoambiente su export extra UE**

Per tale motivo sono state introdotte una serie di restrizioni e adempimenti che interessano in particolare l'esportazione dei rifiuti verso i Paesi OCSE e non OCSE. L'Associazione ha quindi predisposto una nota associativa che sintetizza le principali disposizioni relative all'esportazione dei rifiuti verso Paesi OCSE e non OCSE.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 323 del 29.11.2024]

RENTRI

Negli ultimi mesi Assoambiente ha condotto una **intensa attività di interlocuzione con il MASE e con l'Albo Gestori Ambientali ed Ecocerved** che supportano il dicastero nell'implementazione della nuova tracciabilità dei rifiuti RENTRI.

Ancora oggi proseguono i confronti sia con Ecocerved a cui vengono periodicamente sottoposte le criticità tecniche e proposte di soluzioni, sia con il MASE a cui vengono invece avanzate richieste di chiarimento normativo anche su casistiche operative inerenti la gestione dei rifiuti che non sono ancora contemplate dalla disciplina RENTRI.

Alcune soluzioni prospettate, da Assoambiente e Utilitalia e definite con il prezioso supporto del GdL inter-associativo, sono state accolte e rese Ufficiali

tramite il sito [RENTRI](#), altre sono ancora oggetto di confronto nel mese di dicembre.

Assoambiente ed Utilitalia hanno congiuntamente già da tempo segnalato ai vertici del MASE seria preoccupazione riguardo alle tempistiche di entrata a regime del nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti, in considerazione della mancanza, a poco più di una settimana dall'apertura delle iscrizioni, di un contesto di riferimento normativo completo e stabile e del conseguente mancato sviluppo delle relative procedure (casi d'uso) per l'interoperabilità la cui mancanza impedisce, di fatto, l'implementazione dei sistemi gestionali delle imprese e rende impossibile erogare una completa attività di formazione, che necessariamente richiederà, a sua volta, tempi congrui e potrà essere sviluppata solo successivamente al consolidamento dei processi operativi nei sistemi gestionali.

[Si rimanda alla Sezione "REGOLAMENTAZIONE TECNICA" – paragrafo RENTRI per ulteriori approfondimenti sul tema]

Sempre in materia Assoambiente, unitamente ad Utilitalia, ha provato ad intervenire con un emendamento (non passato all'esame parlamentare) nell'ambito della conversione in legge del DL Ambiente al fine di concedere a tutti i soggetti coinvolti (Legislatore, operatori, Enti di controllo) quattro mesi in più rispetto all'entrata in vigore del nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti RENTRI - ad oggi fissata, dal DM n. 59/23, al 13 febbraio 2025 –per completare, ciascuno per gli aspetti di propria competenza, l'architettura necessaria a garantire un avvio ordinato del nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti.

* * * * *

AMIANTO – IN CORSO DEFINIZIONE NUOVE LG UE

La DG Employment della Commissione europea ha incaricato un consorzio guidato da RPA Europe Prague s.r.o. (RPA Prague) e Risk & Policy Analysts Ltd (RPA Ltd) per la **definizione di nuove linee guida non vincolanti per la gestione sicura dell'amianto sul lavoro, con l'obiettivo di ridurre l'esposizione professionale** *[circolare Assoambiente n. 72 del 9.03.2023]*.

A riguardo RPA ha organizzato diversi workshop per una visione olistica del tema e **Assoambiente ha partecipato ad alcuni incontri** ("air exposure measurement", "waste transport and disposal", "emergency services and firefightings", "health surveillance").

Le linee guida mirano a:

- aggiornare le Linee guida UE del 2012 in relazione agli sviluppi scientifici, tecnici, legali e

le novità introdotte dalla revisione della direttiva UE in materia;

- fornire una panoramica più aggiornata per quanto riguarda le migliori pratiche, partendo dalle esperienze registrate non solo in UE,
- aumentare l'adozione di buone pratiche in tutta l'UE;
- superare le difficoltà di accesso alle linee guida delle parti interessate tra gli Stati membri;
- fungere da riferimento per la formazione e l'applicazione della normativa.

L'iniziativa è stata promossa a seguito ed in considerazione della revisione della Direttiva sull'amianto sul lavoro – attuata con la direttiva (UE) 2023/2668 – che, tra l'altro, ha abbassato il limite di esposizione ammissibile (valore massimo di esposizione portato a 0,01 fibre di amianto per cm³). e richiede ulteriori orientamenti per facilitarne l'attuazione.

La Commissione si è data tempo sino a dicembre 2025 per la definizione delle Linee guida anche per facilitare l'attuazione della direttiva. Infatti gli Stati membri sono chiamati a recepirla entro il 21 dicembre 2025.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 313 del 4.12.2023].

* * * * *

CRITICAL RAW MATERIAL (CRM)

Per quanto riguarda il tema delle CRM, oltre a seguire e partecipare alle discussioni a livello europeo, Assoambiente:

- ha **aderito all'OIMCE** (Osservatorio italiano materie prime critiche per l'energia) promosso da WEC Italia, Assorisorse e AIDIC, partecipando in particolare alla definizione del Paper su Recupero e Riciclo di CRM;
- ha **aderito all'HUB RigenerARE**, l'Osservatorio per il recupero delle materie prime critiche e dei metalli preziosi con la finalità di creare una solida filiera nazionale di riciclo e riutilizzo dei materiali a fine vita, promuovendo una stretta collaborazione tra mondo accademico ed industriale (www.rigenerare.it);
- ha partecipato all'**evento IDE** (Industrial Digital Evolution) organizzato lo scorso 4-5 settembre a Ostuni sul tema "*Impatto del Critical raw material act e le strategie delle imprese del settore ambientale per fare fronte alle necessità dei settori industriali high tech in tale ambito*" evidenziando potenzialità e limiti del riciclo di questi materiali in Italia;
- **partecipa al CT 060** di UNI, dedicata alla normazione nel campo delle materie prime critiche.



SCHEMA DI BANDO TIPO ARERA

L'ARERA ha avviato nel mese di ottobre 2024 la **consultazione finale 450/2024/R/RIF** per la definizione di uno schema tipo di bando di gara per l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Il procedimento si configura come un passo fondamentale verso un pieno sviluppo industriale del settore, che necessariamente richiede (i) procedure di gara che consentano una concreta e ampia dinamica di mercato, superando eventuali posizioni dominanti degli operatori già presenti e possibili approcci distortivi da parte delle stazioni appaltanti in termini di squilibri tra servizi richiesti e valore dei servizi posti a base di gara (ii) una chiara e piena compatibilità degli esiti delle gare rispetto ai successivi e progressivi procedimenti di regolazione tariffaria, contrattuale e tecnica definiti dall'ARERA, consentendo in tal modo il conseguimento di quell'auspicata uniformità del servizio a livello nazionale, a tutela dell'utenza e dello sviluppo del settore.

Lo schema di bando tipo si concentra sui contenuti minimi regolatori dei bandi di gara, che trovano applicazione alle procedure a evidenza pubblica finalizzate alla selezione degli operatori che, all'esito della gara, si configurino come "gestore integrato" o "gestore" del servizio rifiuti secondo le definizioni contenute nella metodologia tariffaria pro tempore vigente.

L'Associazione, nelle sue ampie osservazioni, ha declinato alcune proposte all'Autorità.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'Avv. Luca Tosto (l.tosto@fise.org)

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 283 del 30.10.2024]

* * * * *

ARERA

Versamento del Contributo

L'ARERA, con la **determinazione 91/DAGR/2024** del 23 ottobre 2024, ha definito le modalità operative relative al versamento del contributo per il funzionamento dell'Autorità di regolazione per l'anno 2024 (relativamente ai ricavi 2023).

Il contributo 2024 deve essere versato entro il 29 novembre 2024.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 282 del 30.10.2024]

* * * * *

MASE - Tavolo "Impianti Minimi" ARERA

Tra luglio e settembre 2024 si sono svolti due incontri presso il MASE del tavolo tecnico istituito in attuazione della **risoluzione della VIII Commissione Permanente del Senato d'iniziativa dei Senatori Fregolent, Petrucci e De Priamo**, approvata il 26.03.2024 in tema di "impianti minimi".

Nel corso delle due riunioni, finalizzare ad acquisire una base dati e di informazioni comune, sono emerse criticità nell'applicazione da parte delle regioni dei criteri per l'individuazione degli impianti minimi (probabilmente in alcune regioni non c'era necessità di individuarne, mentre altre regioni in cui manca una rete impiantistica integrata non hanno deliberato).

Assoambiente, che ha sempre sostenuto la regolazione nazionale con metodologie condivise, ha messo in guardia sul rischio di "over-regulation", osservando, fra le molte cose, che il principio di prossimità non può essere lesivo della concorrenza, come affermato dall'AGCM. Occorre superare alcune ambiguità sui concetti di prossimità e autosufficienza. I due principi sono stati finora e spesso impropriamente sovrapposti ma hanno funzioni diverse: la legge è chiaro nello stabilire che la prossimità non può avere rigidi confini amministrativi regionali. In termini di superamento del gap impiantistico sul recupero dei rifiuti sarebbe necessario introdurre strumenti di incentivo e indirizzo alle regioni per valorizzare il concetto di macroarea, quale strumento centrale nel bilanciare efficacemente copertura del fabbisogno impiantistico e concorrenza.

Al momento non sono stati programmati nuovi incontri anche se era stata evidenziata

l'esigenza di approfondire ulteriormente il tema, in particolare, i dati sulla determinazione delle tariffe per l'accesso agli impianti di trattamento dell'organico, che devono essere in linea con i costi efficienti.

ARERA - TUTELA UTENTI

Tenuto conto dell'evoluzione regolatoria del settore dei rifiuti in materia tariffaria, nonché di qualità contrattuale e di trasparenza del servizio, l'Autorità, a partire da un primo tavolo tecnico di giugno 2024, ha delineato nel **Documento di Consultazione 420/2024/E/RIF** di:

- avviare anche per il settore rifiuti i servizi del "Contact Center" dello Sportello per il consumatore Energia e Ambiente (istituito nel 2009). Il Contact Center risponde a quesiti telefonici e scritti sul funzionamento del mercato, sui diritti dei consumatori nei settori di competenza e sulle modalità di erogazione dei servizi, oltre a fornire indicazioni utili per la gestione di eventuali controversie con il proprio fornitore o gestore (caratteristiche principali delle diverse procedure disponibili, soggetti a cui rivolgersi etc.).
- Introdurre gradualmente strumenti post reclamo:
 - reclamo di seconda istanza allo Sportello;
 - Servizio di conciliazione, in alternativa a eventuali organismi disponibili anche su base locale.

Sebbene condividendo lo spirito complessivo, Assambiente nei propri contributi, ha rimarcato l'opportunità di valorizzare in modo significativo:

- avviare la gradualità applicativa degli strumenti, sia in relazione ai tempi di operatività, sia in relazione alla tipologia degli strumenti post-reclamo al gestore utilizzabili dagli utenti;
- adottare un approccio adattativo rispetto alle peculiarità del settore e della connessa regolazione dell'Autorità; come rilevato nel DCO in tale settore, infatti, non è possibile rintracciare una somministrazione che invece è rinvenibile negli altri settori regolati dall'Autorità e questo impone una riflessione aggiuntiva circa le possibili problematiche degli utenti e, di conseguenza, sull'eventuale atipicità degli strumenti di tutela individuale oggetto della presente consultazione;

- una flessibilità applicativa per i gestori, tenuto conto della notevole frammentazione del settore e dell'eterogeneità territoriale e di funzioni dei diversi soggetti competenti per la governance.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 276 del 25.10.2024]

AGENZIA ENTRATE – IVA COMPONENTI ARERA SU TARIFFA RU

L'Agenzia delle Entrate nella risposta ad **interpello del 12 settembre 2024, n. 183/2024**, ha chiarito che anche le componenti aggiuntive della tariffa pagata dagli utenti come prezzo del servizio di gestione dei rifiuti urbani vanno incluse nella base imponibile soggetta al pagamento dell'imposta sul valore aggiunto (IVA).

Dal 2024 l'ARERA ha introdotto (Delibera 386/2023) delle maggiorazioni per le utenze che usufruiscono del servizio rifiuti, da pagarsi sia nel regime tassa che tariffa. In particolare si tratta di maggiorazioni di tipo "perequativo" volte ad aiutare il Comune a fare fronte a situazioni particolari nella gestione dei rifiuti (rifiuti raccolti ai sensi della "Legge Salva-mare" 60/2022 e agevolazioni tariffarie a seguito di eventi eccezionali e calamitosi) che vanno coperte con importi aggiuntivi:

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 236 del 18.12.2024]

Ricordiamo che **TIFORMA**, società di formazione e consulenza, in partnership con l'Associazione, organizza periodicamente seminari di significativo interesse sulle tematiche regolatorie.

Per i soci Assoambiente sono riservate quote agevolate. Di recente sono stati organizzati:

- Seminario ARERA su eterointegrazione del contratto di servizio e redazione PAFA - 2 ottobre 2024 - 9:30/13:00
- Seminario sulle verifiche ed i controlli di ARERA nel settore rifiuti - 27 novembre 2024 - 10:13/13:30

Per maggiori informazioni sui corsi e sull'iscrizione è possibile scrivere a l.tosto@fise.org



CCNL SERVIZI AMBIENTALI

**FIRMATA IL 9 LUGLIO 2024
LA COLLAZIONE DEL CONTRATTO
COLLETTIVO UNIFICATO**

Il **9 luglio 2024** si è concluso, con **la firma del testo in sede CNEL** – Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, il lungo e complesso lavoro di collazione tra il CCNL Assoambiente 6 dicembre 2016, il CCNL Utilitalia (e altre Associazioni Datoriali) 10 luglio 2016, con i testi degli accordi di rinnovo sottoscritti congiuntamente il 9 dicembre 2021 e il 18 maggio 2022.

Si è quindi così completato il percorso di avvicinamento dei due contratti collettivi del settore ambiente, attraverso la sottoscrizione di un unico testo, il quale tuttavia fa salve, in diversi punti del CCNL, precedenti normative afferenti ciascuno dei due contratti.

Numerosi sono infatti i riferimenti, nel testo, a disposizioni che impegnano le aziende che applicano il CCNL Servizi Ambientali 18 maggio 2022 "in quanto rinnovo del CCNL 6 dicembre 2016 precedentemente applicato" ovvero, con formulazione analoga, le aziende che applicano il CCNL 10 luglio 2016; ciò significa che, oltre alle norme comuni a tutte le aziende, permangono specificità che ne impegnano solamente alcune, e i relativi dipendenti (in analogia peraltro con quanto è stato previsto in sede di tabella unificata del costo del lavoro - cfr. circolare Assoambiente n. 71 del 21 marzo u.s.).

Analoga, come detto, ma con uno specifico riferimento all'adesione associativa, è la formulazione utilizzata per la continuità con il CCNL 10.7.2016: in alcune disposizioni è infatti previsto che si applicano "soltanto nelle aziende aderenti alle associazioni datoriali stipulanti del CCNL 10 luglio 2016, come rinnovato dal presente CCNL nonché in quelle che comunque applicano il presente CCNL in

quanto rinnovo del CCNL 10 luglio 2016 precedentemente applicato".

La formula utilizzata per determinare la continuità applicativa con il CCNL Assoambiente 6 dicembre 2016 riporta invece il principio dell'applicazione di fatto, senza riferimenti espliciti all'adesione associativa; ciò, principalmente, per due ragioni:

1. l'adesione ad Assoambiente non comporta necessariamente il conferimento della delega sindacale; come noto infatti le aziende iscritte alle Sezioni diverse da quella "Raccolta Rifiuti Urbani" di norma applicano altri contratti collettivi, ritenuti maggiormente confacenti alle attività espletate, in sintonia con la legislazione giuslavoristica vigente;
2. di contro, molte aziende che applicano il CCNL Assoambiente non sono aderenti all'Associazione, pur applicando "per fatti concludenti" il CCNL stesso: il richiamo operato nel CCNL vincola quindi le aziende che applicano il CCNL 6.12.2016 alla continuità con il rinnovo del 18.5.2022.

* * * *

Il CCNL integrale dei Servizi Ambientali 18 maggio 2022 consta ora di 76 articoli e tre Appendici (A, B e C) che riportano norme integrative di riferimento collegate ai due CCNL nonché ad accordi di confluenza sottoscritti dalle Associazioni (Cisambiente-Confindustria e le tre Centrali Cooperative) che nel 2018 hanno iniziato ad applicare il CCNL Utilitalia 10.7.2016. Dei 76 articoli:

- una parte sono traslati dagli accordi di rinnovo sottoscritti congiuntamente nel 2021 e 2022 (cfr. *Circolari Assoambiente nn. 147/2022 e 158/2022 rispettivamente del 18 maggio e del 1° giugno 2022*);
- una parte erano già identici nei due Contratti oppure sono stati armonizzati in sede di collazione poiché contenevano differenze puramente formali (con salvaguardia in alcuni casi di quelle differenze, riportate in nota in calce alla pagina o nell'Appendice di riferimento: per le aziende che applicavano il CCNL 6.12.2016 l'Appendice di riferimento è la "B");
- alcune norme continuano a mantenere specificità e differenze applicative per quella determinata materia.

L'esempio maggiormente rilevante di norme applicate solo da una parte delle aziende (quelle che applicavano il CCNL "Ufitalia") è l'articolo 44bis rubricato "Inidoneità sopravvenuta alla mansione", recante come noto una procedura sindacale relativa all'accertamento dell'idoneità o meno del lavoratore alle mansioni attribuite, con un meccanismo predeterminato di esonero agevolato.

Rimangono discipline distinte tra i due CCNL su alcune materie rilevanti quali ad esempio l'articolo 8 in materia di esternalizzazioni, l'articolo 16 in materia di mutamento mansioni, l'articolo 17 in materia di ROL, l'articolo 30 che in materia di aumenti di anzianità conserva una diversa cadenza temporale, l'articolo 43 in materia di trattenute per malattia che conserva le previgenti discipline di ciascun CCNL, l'articolo 57 in materia di permessi sindacali e distacchi, etc..

È stata infine chiarita una annosa controversia, relativa al riproporzionamento, per i lavoratori assunti a tempo parziale, delle quote fisse di contribuzione al Fondo Previambiente (articolo 65); la divergenza interpretativa tra Organizzazioni sindacali e parte delle Associazioni Datoriali si è risolta con il riconoscimento delle quote in misura integrale anche per i lavoratori part-time, ma solo a partire dalla data del primo versamento successivo alla firma della collazione, senza ripercussioni sul pregresso (cfr. "Dichiarazione a verbale" in calce all'articolo 65).

Sempre in materia di previdenza complementare, è stato chiarito che la quota di € 7,00 mensili prevista dall'Accordo 18.5.2022 a partire dal mese di gennaio 2024 compete solamente ai lavoratori aderenti in forma esplicita, con esclusione dei lavoratori aderenti "taciti" erroneamente previsti come destinatari della quota nel verbale di accordo citato.

* * * *

Si è quindi concluso un lungo e complesso lavoro di armonizzazione, non del tutto completata come visto, dei due "storici" contratti collettivi del settore, nella loro classica divisione aziende pubbliche/aziende private.

L'evoluzione della rappresentanza associativa nel settore, con la partecipazione di Associazioni di imprese private alla stipula del CCNL prima esclusivo delle aziende pubbliche, ha contribuito ad accelerare il passaggio al contratto "unificato", storica rivendicazione di parte sindacale risalente come noto agli anni '80 del secolo scorso.

* * * * *

PROTEZIONE DEI LAVORATORI DA ESPOSIZIONE A SOSTANZE DANNOSE

Il Decreto Legislativo 4 settembre 2024, n. 135, recependo la Direttiva (UE) 2022/431, va a modificare diversi articoli del D.lgs. n. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro andando ad integrare, tra le varie proprietà delle sostanze da cui proteggere i lavoratori, anche quella relativa alla tossicità per la riproduzione. Tale ampliamento è risultato necessario alla luce degli studi effettuati su tali sostanze su questo tipo di ricadute grave ed irreversibili per cui si è ritenuto necessario includere anche la salute dei lavoratori.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 248 del 27.09.2024]



Regolamentazione tecnica

FOCUS MASE

Diversi i temi su cui il MASE ha avviato consultazioni e confronti con gli Stakeholder, a cui ha partecipato anche Assoambiente:

- Consultazione su disciplina dei **centri di raccolta dei RU differenziati** ([v. circolare Assoambiente n. 311 del 20.11.2024 - attesi contributi entro il prossimo 16 dicembre 2024 al fine di predisporre nota associativa](#));
- Tavolo **Direttiva NIS2** relativo al settore gestione dei rifiuti ([v. approfondimento in questa Sezione](#));
- Tavolo **inerti** - DM 127/2024 ([v. approfondimento nella Sezione "FILIERE DEL RICICLO"](#));
- Tavolo **ELV** su proposta Regolamento UE su veicoli e alla gestione dei veicoli fuori uso ([v. approfondimento nella Sezione "FILIERE DEL RICICLO"](#));
- Tavolo **Risoluzione Senato in tema di "impianti minimi"** ([v. approfondimento nella Sezione "APPALTI E ARERA"](#));
- Richiesta contributi su **procedura di infrazione n. 2024/2142** ([v. approfondimento nelle Sezioni "FILIERE DEL RICICLO" e "NEWS DA UE"](#));
- Tavolo Tecnico sulla Raccolta e sulla Gestione degli Pneumatici Fuori Uso (**PFU**) ([v. approfondimento nella Sezione "FILIERE DEL RICICLO"](#));
- **Piattaforma fosforo**, a cui partecipa anche Assoambiente.

* * * *

FOCUS CYBERSICUREZZA

Legge 90/2024

Publicata la **Legge 28 giugno 2024 n. 90**, recante "Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici", che mira a tutelare

Pubblica Amministrazione, settore finanziario e banche dati degli uffici giudiziari dai sempre più frequenti reati informatici. (G.U. n. 153 del 2 luglio 2024).

Il testo legislativo si compone di due capi:

- nel primo vengono individuate le norme necessarie per sviluppare la capacità nazionale di prevenzione, monitoraggio, rilevamento, analisi degli incidenti di sicurezza informatica e degli attacchi cyber, nonché di risposta agli stessi;
- nel secondo, invece, vi è una revisione del trattamento sanzionatorio dei reati informatici, ovvero modifiche di carattere processuale e sul tema di responsabilità amministrativa degli enti.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 193 del 03.07.2024]

Nuovi adempimenti per il settore GESTIONE DEI RIFIUTI

Una delle più importanti novità introdotte dalla Direttiva NIS2 (cybersicurezza) è l'ampio bacino di settori merceologici in perimetro, tra cui rientrano (con determinati parametri dimensionali specificati) **imprese che si occupano della gestione dei rifiuti**, escluse quelle per cui la gestione dei rifiuti non è la principale attività economica.

In materia, l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), in qualità di Autorità nazionale per la cybersicurezza ha chiesto al MASE, quale autorità di Settore, di convocare il tavolo di settore per poter avere un primo confronto tra Autorità e Soggetti interessati. Come anticipato, la Direttiva UE 2022/2555 inserisce, tra l'altro, all'Allegato II (Altri settori critici) il settore "GESTIONE DEI RIFIUTI".

Il 4 dicembre 2024 MASE ha convocato un primo incontro di presentazione generale della normativa.

Tra i primi adempimenti, i soggetti inclusi in uno dei settori/sottosectori/tipologie previsti dalla nuova normativa NIS (**tra cui i gestori di rifiuti**) **dovranno registrarsi su una piattaforma messa a disposizione dall'ACN e comunicare una serie di informazioni** tra le quali, ad esempio, la ragione sociale, l'indirizzo e i recapiti aggiornati, la designazione di un punto di contatto indicando il suo ruolo/qualifica presso il soggetto.

Dal 1° dicembre 2024 e non oltre il 28 febbraio 2025, i soggetti pubblici e privati a cui si applica la normativa devono registrarsi.

Per agevolare l'adeguamento sostenibile agli altri obblighi normativi, il decreto introduce il

principio della graduale implementazione degli stessi.

La registrazione di un soggetto sulla piattaforma di ACN è successivamente sottoposta ad una fase di analisi. **Entro il 31 marzo 2025, l'Agenzia, in qualità di Autorità nazionale competente NIS, comunicherà al soggetto l'eventuale inserimento nell'elenco dei soggetti essenziali o importanti.**

A seguente [link](#) sono disponibili numerose FAQ in materia.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 337 del 06.12.2024]

* * * *

PROCEDURA SPERIMENTALE PER LA CARATTERIZZAZIONE HP14 DEI RIFIUTI

SNPA e ISPRA hanno pubblicato i risultati di una prima fase di indagine relativa allo sviluppo di una procedura sperimentale per la **caratterizzazione ecotossicologica (HP14) dei rifiuti.**

Gli obiettivi generali sono quelli di definire le procedure idonee alla preparazione del campione di laboratorio; individuare i saggi biologici più idonei per identificare la tossicità per l'ambiente acquatico; definire lo schema procedurale; pianificare la valutazione e l'elaborazione dei risultati. Nelle conclusioni ISPRA-SNPA evidenziano come al fine di superare l'applicazione del metodo convenzionale l'applicazione di un metodo integrato chimico-ecotossicologico permette di caratterizzare in modo esaustivo l'effettivo pericolo del rifiuto per la matrice acquatica.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n.210 del 24.07.2024]

* * * *



▪ DECRETO FER2 MASE

In attuazione del D.lgs. n. 199/2021 (relativo alla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili), con il **Decreto 19 giugno 2024** relativo all'incentivazione degli impianti FER innovativi o con costi di generazione elevati che presentino ridotto impatto sull'ambiente e sul territorio», il MASE ha definito le disposizioni volte a sostenere la produzione di energia elettrica di impianti a fonti rinnovabili innovativi o con costi di generazione elevati.

Il Decreto stabilisce le modalità e le condizioni in base alle quali gli impianti alimentati, tra l'altro, da biogas e biomasse, che presentino caratteristiche di innovazione e ridotto impatto sull'ambiente e sul territorio, possono accedere agli incentivi.

Il decreto, che cesserà di applicarsi il 31 dicembre 2028.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n.228 dell'11.09.2024]

▪ CERTIFICAZIONE SOSTENIBILITÀ BIOCOMBUSTIBILI

Con **decreto 7 agosto 2024** recante "Istituzione del sistema nazionale di certificazione della sostenibilità dei biocombustibili, della certificazione dei carburanti rinnovabili di origine non biologica e di quella dei carburanti da carbonio riciclato", il MASE ha aggiornato le disposizioni del DM 14 novembre 2019 così come previsto all'art. 42, comma 16, del D.lgs. n. 199/2021.

In particolare il provvedimento dispone, tra l'altro:

- a) per i biocombustibili, al fine di accertarne la sostenibilità, le modalità di funzionamento del sistema nazionale di certificazione della sostenibilità dei biocombustibili nonché le procedure di adesione allo stesso; le procedure per la verifica degli obblighi relativi alle informazioni sociali e ambientali; le modalità di ottenimento della certificazione;
- b) per i carburanti rinnovabili di origine non biologica (RFNBO) e per i carburanti da carbonio riciclato (RCF), le modalità per il riconoscimento sia del rispetto del criterio inerente alla riduzione minima delle emissioni di gas a effetto serra, che delle condizioni stabilite dal regolamento delegato (UE) 2023/1184, nonché le disposizioni specifiche per l'idrogeno di origine biologica.

Dopo la pubblicazione del Regolamento tecnico di Accredia per l'accreditamento degli organismi che rilasciano certificati di conformità per la sostenibilità dei biocarburanti e dei bioliquidi, lo scorso 31 ottobre è stata pubblicata la versione aggiornata della norma **UNI/TS 11567:2020** (che sostituisce la UNI/TS 11567:2014) **elaborata dal CT 284 del CTI** (Comitato Termotecnico Italiano), **a cui partecipa anche Assoambiente**, per completare il quadro di riferimento.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 231 del 13.09.2024]

▪ PIATTAFORMA UNICA DIGITALE PER IMPIANTI FER

Con il **decreto n. 368 del 23 ottobre 2024**, il MASE istituisce – in attuazione del D.lgs. n. 199/2021 - la Piattaforma unica digitale "**Piattaforma SUER**" (Sportello Unico delle Energie Rinnovabili) per la presentazione delle istanze di autorizzazione per gli impianti a fonti rinnovabili (comunicazione relativa alle attività in edilizia libera, dichiarazione di inizio lavori asseverata, procedura abilitativa semplificata e autorizzazione unica).

La Piattaforma SUER è realizzata e gestita dal GSE che però non è parte dei procedimenti avviati a seguito delle istanze presentate sulla Piattaforma.

Il decreto è in vigore dal 21 novembre 2024.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 308 del 20.11.2024]

▪ QUINTO BANDO 2024 DEL GSE

Sul sito del GSE è stato pubblicato il **quinto bando per la partecipazione alle procedure competitive per l'accesso agli incentivi per il biometano immesso nella rete del gas naturale ai sensi dell'art. 5 del D.M. 15 settembre 2022**.

A riguardo:

- la procedura competitiva sarà aperta il giorno 18 novembre 2024 (ore 12:00) e sarà chiusa improrogabilmente il giorno 17 gennaio 2025 (ore 12:00);
- il contingente di capacità produttiva disponibile pari a 134.729,81 Smc/h;
- il bando rende noto inoltre i criteri di formazione della graduatoria e le cause di esclusione dalla graduatoria.

Ricordiamo che **possono beneficiare** degli incentivi previsti dal D.M. 15 settembre 2022 gli **impianti di produzione di biometano di nuova realizzazione** anche a rifiuti.

Il biometano prodotto deve essere destinato al settore dei trasporti o ad altri usi.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 314 del 21.11.2024]

▪ MASE – AMMISSIONE AL REGIME DI AGEVOLAZIONI PER IMPRESE ENERGIVORE

Lo scorso 28 novembre il MASE ha pubblicato sul proprio sito il Decreto direttoriale recante i **termini e le modalità per la presentazione della proposta di ammissione di un settore o sottosettore al regime di agevolazioni per le imprese energivore** (DM n. 61 del 28 novembre 2024).

Il decreto è volto a stabilire i termini e le modalità per la presentazione della proposta di ammissione di un settore o sottosettore al regime di agevolazioni ai sensi del punto 406 delle Linee Guida CE (comunicazione della Commissione europea 2022/C 80/01 del 18 febbraio 2022) da parte delle imprese:

"406. Un settore o un sottosettore che non figura nell'allegato 1 sarà ugualmente considerato ammissibile a condizione che soddisfi i criteri di ammissibilità di cui al punto 405 e che gli Stati membri lo dimostrino con dati rappresentativi del settore o del sottosettore a livello dell'Unione, verificati da un esperto indipendente e basati su un periodo di tempo di almeno tre anni consecutivi a partire da una data non anteriore al 2013".

Possono accedere ai contributi a copertura degli oneri generali afferenti al sistema elettrico, relativi al sostegno delle energie rinnovabili, anche le imprese che, nell'anno precedente alla presentazione dell'istanza di concessione delle agevolazioni, abbiano realizzato un consumo annuo di energia elettrica non inferiore a 1 GWh e che operino in un settore o sotto-settore che, seppur non ricompreso tra quelli di cui all'allegato 1 alla comunicazione della Commissione europea 2022/C 80/01, sia considerato ammissibile in conformità a quanto previsto al punto 406 della comunicazione stessa.

▪ MIMIT - PMI, 320 MILIONI PER L'AUTOPRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI PER PMI

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) ha pubblicato la news relativa alla firma, da parte del Ministro Adolfo Urso, del decreto "Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI" che prevede un regime di agevolazioni, concesse sotto forma di contributo in conto impianti, per i programmi di investimento delle piccole e medie imprese finalizzati all'autoproduzione di energia elettrica ricavata da impianti solari fotovoltaici o mini eolici, per l'autoconsumo immediato e per sistemi di accumulo/stoccaggio dell'energia dietro il contatore per autoconsumo differito.

Le risorse destinate alla misura sono 320 milioni, (Investimento 16, Missione 7 "REPowerEU" del PNRR), di cui il 40% riservato alle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia e un altro 40% alle micro e piccole imprese.

* * * *



ALBO GESTORI AMBIENTALI

Completata la fase di rinnovo di tutte le Sezioni regionali e provinciali dell'Albo gestori ambientali

A seguito della registrazione alla Corte dei Conti anche dei Decreti di nomina delle Commissioni delle Sezioni del Piemonte e dell'Abruzzo, ad oggi tutte le Sezioni sono nuovamente operative.

Deliberazioni

- **Deliberazione n. 2 del 28 giugno 2024** con cui l'Albo Gestori Ambientali ha stabilito, in via eccezionale, nuovi termini temporali, fino a 180 giorni, della validità dell'accettazione dell'atto di notorietà per istanze di variazione per incremento della dotazione dei veicoli, per tener conto delle attuali difficoltà delle Sezioni regionali alle quali è scaduto il mandato quinquennale e non possono deliberare provvedimenti.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 189 del 02.07.2024]

Circolari

- **Circolare n. 2 del 9 luglio 2024** con cui l'Albo Gestori fornisce chiarimenti sull'utilizzo di veicoli noleggiati senza conducente per il trasporto di merci su strada per rispondere a quesiti e richieste pervenuti in questa prima fase di applicazione delle modifiche intervenute sull'art. 84 riguardante la "Locazione senza conducente" del D.lgs. n. 285/1992 (Codice della Strada).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 204 dell'11.07.2024]

- **Circolare n. 3 del 25 novembre 2024** con cui l'Albo gestori ambientali informa della imminente pubblicazione di una propria specifica delibera dedicata **all'abrogazione della categoria 3-bis** ("distributori e installatori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE), trasportatori di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche") a seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della Legge 14 novembre 2024, n. 166, che reca importanti

novità relative alla gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche RAEE.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 320 del 27.11.2024]

RUBRICHE presenti sul sito dell'Albo:

www.albogestoriambientali.it:

News@lbo: la newsletter rivolta alle imprese iscritte e agli operatori del settore che fornisce aggiornamenti puntuali sulle attività dell'Albo e sul panorama legislativo complesso e in continuo divenire. Quanti interessati a riceverla possono registrarsi al seguente link: [Modulo di iscrizione al servizio news@lbo \(emailsp.com\)](mailto:Modulo_di_iscrizione_al_servizio_news@lbo_emailsp.com);

Video Tutorial: le delibere e le circolari più importanti dell'Albo vengono illustrate con brevi video tutorial pubblicati sul [Albo Nazionale Gestori Ambientali - YouTube](https://www.youtube.com/AlboNazionaleGestoriAmbientali).

FAQ (Frequently Asked Question): la sezione [FAQ](#) sul sito istituzionale raccoglie le domande più frequenti delle imprese, fornendo le relative risposte liberamente consultabili. La sezione, organizzata per macro-argomenti, viene costantemente aggiornata con i quesiti più frequenti per agevolare enti e imprese nella corretta interpretazione ed applicazione delle norme e delle procedure relative all'iscrizione all'Albo.

SEZIONE EVENTI: [Albo Nazionale Gestori Ambientali - Eventi](#) sito in cui vengono pubblicizzati i webinar periodicamente organizzati dall'Albo Gestori e dalle sue articolazioni territoriali.

DL AMBIENTE – MODIFICHE AL DECRETO LEGISLATIVO N. 152/2006

Publicato il DL 17 ottobre 2024, n. 153 recante "Disposizioni urgenti per la tutela ambientale" che modifica il D.lgs. n. 152/2006.

Tra le novità di maggior interesse per il settore rappresentato, si segnalano le disposizioni riguardanti la verifica di assoggettabilità a VIA, la composizione dell'Albo Gestori Ambientali e la disciplina del Responsabile tecnico e gli interventi previsti dal Piano d'azione per la riqualificazione dei siti orfani.

In particolare, per quanto riguarda l'Albo, il DL prevede:

- l'aumento di due unità della sua composizione stabilendo che di questi uno sarà riservato alle organizzazioni

REGOLAMENTAZIONE TECNICA

rappresentative della categoria degli autotrasporti e uno a quelle dei gestori dei rifiuti;

- la modifica della disciplina del Responsabile Tecnico (RT) stabilendo che il legale rappresentante dell'impresa può assumere la qualifica di RT per l'impresa medesima a condizione che sia stato legale rappresentante e abbia svolto il ruolo di responsabile tecnico per almeno 5 anni consecutivi nella stessa impresa.

[Link](#) al comunicato del MASE

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 271 del 18.10.2024]

* * * *



FOCUS RENTRI

STATO DELL'ARTE

Parallelamente e a seguire rispetto all'attività formativa in materia di RENTRI svolta da Unioncamere (mesi maggio-luglio scorsi) e dall'Albo Nazionale Gestori Ambientali (settembre-novembre), l'Associazione ha proseguito nel confronto con le proprie aziende associate per monitorare, individuare ed organizzare le principali criticità riscontrate nell'implementazione e nello sviluppo della piattaforma RENTRI alla luce soprattutto della vicina scadenza del 15 dicembre 2024, data in cui si aprono le iscrizioni per il primo gruppo di soggetti tra cui i gestori dei rifiuti.

Obiettivo del lavoro, svolto congiuntamente ad Utilitalia, è stato quello di definire, con uno spirito di massima collaborazione nei confronti del Ministero una "lista" di problematiche di carattere normativo e tecnico (comprese quelle inerenti l'architettura informatica) con relative proposte di soluzione, da sottoporre al MASE per individuare, mirate soluzioni condivise che consentano un percorribile avvio del nuovo sistema di tracciabilità e l'adozione dei nuovi modelli di registro di carico e scarico e di formulario di trasporto.

Al fine di mettere a fattor comune le criticità e dare voce alle problematiche riscontrate nei mesi scorsi sono stati organizzati i seguenti incontri associativi:

- 25.07.2024 - Assoambiente - Utilitalia incontrano Unioncamere e MASE;

- 12.09.2024 - incontro interno Assoambiente - Utilitalia
- 23.09.2024 – Assoambiente - Utilitalia incontrano il MASE;
- 5.12.2024 – Assoambiente - Utilitalia incontrano il MASE

PRINCIPALI CRITICITÀ RACCOLTE E SEGNALATE AL MASE

Tra i principali temi che hanno costituito oggetto dei numerosi documenti interassociativi inoltrati al Ministero e degli incontri con il Ministero stesso, si segnalano:

- la gestione delle rettifiche dei movimenti inviati al sistema RENTRI;
- la gestione del campo "in attesa di verifica analitica" del formulario rifiuti (FIR) e all'assenza di analogo campo nell'ambito dei registri di c/s (RCS);
- la mancanza di declinazione dell'operatività di alcune filiere operative (ad esempio attività di autodemolizione);
- la mancata chiarezza sulla tempistica di produzione dell'XML e della immodificabilità delle registrazioni (aspetto questo ampiamente dibattuto nella riunione con il MASE del 23 settembre u.s., ma con esiti ancora non soddisfacenti da parte degli operatori);
- la ricostruzione puntuale di tutte le operazioni di "scarico interno" che generano i materiali prodotti;
- le casistiche di iscrizioni al RENTRI come gestori del servizio pubblico/centri di raccolta in luogo dei Comuni;
- la gestione della tracciabilità in aree remote senza connessione dati;
- la gestione tracciabilità nell'ambito del servizio idrico integrato.

Assoambiente ed Utilitalia hanno ben chiarito agli interlocutori ministeriali che la mancanza di certezze sugli sviluppi operativi della tracciabilità digitale, soprattutto sui punti di cui sopra, rende impossibile erogare una qualsivoglia attività di formazione, che necessariamente richiederà a sua volta tempi congrui e sarà possibile solo successivamente al consolidamento dei processi operativi nei sistemi gestionali. Infatti anche all'indomani del consolidamento di modalità operative precise e univoche esistono comunque degli ampi tempi necessari alla "messa a terra" del sistema (formazione degli operatori, riorganizzazione aziendale, attivazione di un gran numero di profili di operatori in un breve periodo di tempo

e relative pratiche di iscrizione, rilascio dei certificati interoperabilità, delle firme remote, implementazione di soluzioni in grado di operare fino al 12 febbraio 2025 in una modalità ed in grado di effettuare lo *switch* di fatto in meno di 24 ore).

Inoltre tale aspetto assume contorni ancora più seri e impattanti se si considera che oltre alla digitalizzazione massiva dei processi di tenuta dei RCS gli operatori dovranno anche allinearsi a nuovi modelli di RCS e FIR (ad oggi mai utilizzati).

RENTRI SU SPANDIMENTO FANGHI IN AGRICOLTURA

Il MASE ha accolto la proposta di tracciabilità Rentri formulata dalla filiera dello spandimento fanghi in agricoltura presente in Assoambiente chiarendo che **“è corrispondente a quanto previsto dalle modalità di compilazione del modello di cui agli artt. 4 e 5 del D.M. n. 59/2023”**.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 330 del 03.12.2024]

PORTALE RENTRI

Sono ormai quasi quotidiane le news e le risposte a faq che vengono inserite sul portale [RENTri](#) e sul portale [Albo Nazionale Gestori Ambientali](#) anche su richiesta e sollecito da parte di Assoambiente per fornire agli operatori un contesto di riferimento il più chiaro e completo possibile.

Tra le ultime si segnalano:

- [Vademecum digitale per imprese e associazioni](#): che raccoglie le risposte che Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) con il supporto tecnico operativo dello stesso Albo Nazionale Gestori Ambientali ha fornito on-line sul sito ufficiale RENTri, in previsione dell'apertura delle iscrizioni per il primo gruppo di soggetti, tra cui i gestori dei rifiuti, attesa per il prossimo 15 dicembre 2024;
- [Termini per la fruizione del servizio di stampa del format di registro di carico e scarico e vidimazione dei FIR e registri digitali](#): che fissa al 4 novembre 2024 l'avvio del servizio di stampa su supporto cartaceo del format di registro cronologico di carico e scarico, da vidimare presso le Camere di Commercio (CCIAA) e al 23 gennaio 2025 l'apertura delle vidimazioni digitali dei FIR e dei registri di carico e scarico;
- [Adozione su base volontaria del FIR digitale, prima del 13 febbraio 2026](#): che indica le

modalità secondo le quali il formulario di identificazione del rifiuto potrà essere emesso in formato digitale su base volontaria prima del 13 febbraio 2026;

- [Formazione RENTRI - eventi organizzati dalle Sezioni dell'Albo gestori ambientali](#): che contiene l'elenco degli eventi formativi organizzati dalle Sezioni regionali dell'Albo;
- [Modelli conformi di registro cronologico di carico e scarico e di FIR](#): che contiene i modelli di registro cronologico di carico e scarico e di FIR, conformi per struttura e sequenza a quelli approvati con il decreto ministeriale del 4 aprile 2023 n. 59, che rappresentano il formato definitivo di riferimento che dovrà essere utilizzato dagli operatori.

MATERIALE A DISPOSIZIONE

(www.rentri.gov.it)

RENTri Modulo I

- soggetti tenuti all'iscrizione al RENTRI (operatori, produttori, delegati)
- modalità e tempistiche per l'iscrizione
- le nuove regole per la gestione dei formulari di identificazione rifiuto
- le nuove regole per la gestione dei registri cronologici di carico e scarico
- illustrazione dell'ambiente dimostrativo

RENTri Modulo II

- Accesso all'area riservata operatori
- Iscrizione operatori
- I servizi di supporto per il FIR cartaceo
- Vidimazione ed emissione del FIR
- Gestione della copia del FIR (trasportatore e produttore)
- I servizi di supporto per il registro di carico e scarico
- Stampa del registro di carico e scarico cartaceo
- Apertura del registro di carico e scarico digitale
- Tenuta del registro di carico e scarico digitale
- Trasmissione al RENTRI dei dati annotati sul registro digitale
- Supporto (Area Demo/Materiale formativo)

Slides eventi formativi organizzati dalle Sezioni Regionali e Provinciali dell'Albo gestori ambientali

- Soggetti tenuti all'iscrizione al RENTRI (operatori, produttori, delegati)

- Tempistiche per l'iscrizione
- Produttori di rifiuti non tenuti all'iscrizione
- Procedura per l'iscrizione al RENTRI
- Procedura per la registrazione in area Produttori non iscritti

[Calendario](#) dell'attività di formazione organizzata da parte delle Sezioni Regionali e Provinciali dell'Albo sul territorio

RENTRI - PROSSIMI APPUNTAMENTI

10.12. 2024 – incontro sviluppatori software

Si terrà il 10 dicembre p.v. alle ore 14:30 un incontro informativo, organizzato da Ecocerved e rivolto ai produttori di software e alle aziende che sviluppano internamente i propri gestionali in cui verranno illustrate le modalità di collaudo del collegamento dei sistemi gestionali ai servizi API di produzione RENTRI.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 329 del 03.12.2024]

Ricordiamo che la progressiva transizione della tracciabilità dal cartaceo al digitale introdotta dalla disciplina RENTRI presuppone, da parte dei soggetti obbligati all'iscrizione al RENTRI, una profonda conoscenza di tutta la disciplina su cui si fonda il nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti che si articola, tra l'altro, in decreti attuativi, decreti direttoriali recanti la regolamentazione delle “modalità operative” e delle istruzioni per la compilazione sia cartacea che digitale dei nuovi modelli di registri di carico e scarico e formulario di trasporto che, a partire dal 13 febbraio 2025, andranno a sostituire quelli attualmente vigenti.

L'intera documentazione di cui sopra è reperibile su sito [RENTRI](#), oltre che nelle periodiche circolari predisposte dall'Associazione (cfr. circolari associative con oggetto: “RENTRI”), che vi invitiamo quotidianamente a consultare in quanto continuerà ad essere oggetto di ulteriori e importanti aggiornamenti.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari Assoambiente n. 241 del 24.09.2024, n. 258 del 09.10.2024, n. 254 03.10.2024, n. 322 28.11.2024]

REPORT SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLE IMPRESE – PUBBLICATO DECRETO CHE RECEPISCE LA CSRD

Publicato il **Decreto Legislativo n. 125 del 6 settembre 2024**, che attua la direttiva UE 2464/2022 riguardante la rendicontazione societaria di sostenibilità (Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD).

Si ricorda che la direttiva CSRD ha lo scopo di promuovere la trasparenza e la divulgazione di informazioni da parte delle imprese riguardo agli impatti ambientali, sociali e legati alla governance (ESG) delle loro attività, imponendo l'obbligo di fornire agli investitori informazioni chiare e dettagliate legate alla sostenibilità ambientale.

L'entrata in vigore del provvedimento si colloca in diversi momenti a seconda della tipologia di imprese coinvolte.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 227 dell'11.07.2024]

ACCORDO ANCI-CONAI - PROROGA AL GIUGNO 2025

Il CONAI ha comunicato – con news pubblicata lo scorso 29 novembre sul proprio sito web – la **proroga fino al 30 giugno 2025 dell'Accordo quadro 2020-2024 tra il Consorzio nazionale imballaggi (Conai) e l'Associazione nazionale comuni italiani (Anci) per la gestione dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio pubblico.**

Durante i mesi di proroga, che dovrebbe consentire una miglior negoziazione del nuovo Accordo di programma quadro nazionale - CONAI ha precisato che verranno applicate le medesime condizioni previste negli Allegati Tecnici, inclusi i vigenti parametri per l'assegnazione delle fasce qualitative e i corrispettivi spettanti ai Comuni o ai loro delegati per il conferimento degli imballaggi giunti a fine vita al sistema rappresentato da CONAI e dai suoi Consorzi di filiera.

La proroga comporterà anche la prosecuzione dell'incarico a TÜV Italia in qualità di soggetto terzo deputato alle attività di analisi sulla qualità dei rifiuti di imballaggio conferiti.

MATERIE PRIME CRITICHE – NUOVA COMMISSIONE TECNICA UNI

Il 28 novembre è stata organizzata la riunione insediativa della **nuova UNI/CT 060 dedicata alla normazione nel campo delle materie prime critiche, a cui partecipa anche Assoambiente.**

Il CEN/CENELEC 'Position paper on Critical Raw Materials', pubblicato nel giugno 2023, ha incentivato l'avvio di attività di standardizzazione nel settore a livello internazionale, europeo e anche nazionale.

La Commissione tecnica UNI/CT 060 "Materie prime critiche" opererà quale interfaccia nazionale dei comitati già istituiti in ambito sia europeo (CEN/TC 477 "Sustainable production of raw materials from mining related activities") che internazionale (ISO/TC 345 "Specialty metals and minerals" e ISO/PC 348 "Sustainable raw materials") in linea con quanto individuato anche dall'ISO Strategic Advisory Group on Critical materials.

Lo scopo della nuova UNI/CT 060 sarà quello di **sviluppare standard nel campo delle materie prime critiche** rendendoli coerenti anche con le disposizioni legislative nazionali ed europee (Decreto Legge 25 giugno 2024 n. 84 e Regolamento (UE) 2024/1252).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 310 del 20.11.2024]

* * * *

FOCUS RAEE



- SEMPLIFICAZIONI GESTIONE RAEE: NOTA DEL CDC RAEE

Il CdC RAEE ha diffuso una nota di chiarimento sulle disposizioni relative alla gestione dei RAEE contenute nella Legge 14 novembre 2024, n. 166, di conversione del decreto Salva infrazioni.

La maggiore novità che riguarda le attività collegate alle semplificazioni è l'abolizione per i distributori e i terzi da questi incaricati della gestione dell'obbligo di iscrizione all'Albo gestori ambientali (categoria 3bis) per poter effettuare il deposito preliminare alla raccolta.

Viene poi semplificata anche la comunicazione annuale dei dati da parte dei luoghi di effettuazione del deposito preliminare alla raccolta direttamente iscritti al CdC RAEE.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 319 del 25.11.2024]

- AGGIORNAMENTO CONDIZIONI OPERATIVE PER INSTALLATORI, GRANDI UTILIZZATORI E CENTRI RACCOLTA PRIVATI

Il CdC RAEE ha aggiornato i documenti contenenti le condizioni operative per la gestione dei RAEE da parte degli installatori di AEE, dei grandi utilizzatori di AEE e dei centri di raccolta privati.

In particolare, è stato previsto che per la gestione del raggruppamento R5 sarà consentito di utilizzare, oltre alle unità di carico già previste, i pallet. Agli installatori viene, inoltre, affidato il compito di fornire le unità di carico per la raccolta dei RAEE R5 (contenitori specifici per lampade o scatole chiuse, posizione su pallet filmati).

Per quanto riguarda le condizioni di servizio dedicate ai grandi utilizzatori, ai nuovi soggetti è richiesto di comunicare, in fase di iscrizione sul portale del CdC RAEE, la tipologia di rifiuti elettronici domestici che raccolgono per favorirne la gestione.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 215 del 1.08.2024]

- CONVERSIONE DL INFRAZIONI

Con la legge di conversione del DL Infrazioni sono stati aggiunti alcuni temi presenti nella prima bozza del DL Ambiente.

In particolare viene previsto che il sistema EPR venga esteso a qualsiasi produttore che immetta sul mercato nazionale, anche per conto di terzi, attraverso piattaforme di commercio elettronico, prodotti oggetto di responsabilità estesa del produttore (ad esempio AEE, imballaggi e pneumatici).

La Legge introduce inoltre novità riguardanti la gestione dei RAEE (art. 14-bis e 14-ter), modificando il D.lgs. n. 49/2014, al fine di recuperare e valorizzare le materie prime strategiche generabili dal riciclo dei RAEE, di semplificare la raccolta e il deposito dei RAEE e di impegnare in modo efficiente l'eco-contributo, anche per migliorare il livello di consapevolezza sulla corretta gestione separata degli stessi e assicurarne il corretto riciclo.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 303 del 15.11.2024]

* * * *

FOCUS INERTI

- DECRETO 127/2024 – REGOLAMENTO EOW INERTI

Pubblicato il **Decreto 26 giugno 2024, 127** recante la disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale in vigore a partire dal 26 settembre 2024.

Il decreto abroga e sostituisce il precedente decreto ministeriale in materia (DM 152/2022), che aveva generato forti criticità per il settore che si occupa della gestione di questi rifiuti tanto da spingere gli operatori, tramite ANPAR ed ASSOAMBIENTE, a richiedere una sua revisione al fine di rendere realmente percorribile, operativamente, il recupero di tali rifiuti. Nonostante i significativi miglioramenti permangono alcune problematiche che sono state prontamente segnalate al MASE dalle Associazioni, tra cui l'esclusione dei rifiuti inerti interrati dall'elenco di quelli ammissibili alla produzione di EoW e le limitazioni all'utilizzo degli aggregati riciclati in riempimenti e ripristini.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 230 del 12.09.2024]

- CHIARIMENTI REGIONE LOMBARDIA

Lo scorso ottobre, la Regione Lombardia ha diffuso a tutte le sue Province un documento recante indicazioni per l'applicazione del DM 127/2024. Al fine di un più omogeneo approccio della lettura delle disposizioni riportate nel provvedimento a livello regionale, il documento richiamava in particolare il campo di applicazione del decreto ed i procedimenti di aggiornamento delle autorizzazioni vigenti.

Tale documento è frutto anche dell'interlocuzione che l'Associazione ha avuto con la Regione Lombardia e ARPAL.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 275 del 21.10.2024]

CAM STRADE

Pubblicato il **decreto 5 agosto 2024** relativo all'adozione dei criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione ed esecuzione dei lavori di costruzione, manutenzione e adeguamento delle infrastrutture stradali (**CAM Strade**), in vigore dal 21 dicembre 2024.

Assoambiente, anche tramite le sue Associazioni di riferimento ANPAR e UNIRIGOM,

ha partecipato attivamente ai lavori del tavolo ministeriale per l'elaborazione dell'allegato tecnico al decreto con l'obiettivo di favorire e indirizzare il riciclo dei materiali derivanti dal trattamento dei rifiuti inerti e dei PFU, creando così nuovi sbocchi di mercato per questi materiali.

Per quanto di interesse, grazie all'impegno di **UNIRIGOM**, sono stati previsti, al punto 2.2.4 nel paragrafo dedicato alle specifiche tecniche progettuali per l'affidamento del servizio di progettazione, dei limiti delle **emissioni acustiche** per le pavimentazioni stradali.

Rispetto all'impiego di **aggregati riciclati** il CAM stabilisce che il progetto di nuova costruzione di strade o rifacimento della pavimentazione preveda che almeno l'80% del peso dei componenti e degli elementi prefabbricati utilizzati nel progetto, sia sottoponibile, a fine vita, a disassemblaggio o demolizione selettiva per essere poi destinato a recupero, riciclo o riutilizzo.

Infine il paragrafo 3.2.5 "Contenuto di aggregato riciclato nel calcestruzzo" introduce un criterio premiante per l'offerta che la stazione appaltante può opportunamente applicare nei casi in cui si voglia stimolare il mercato dei calcestruzzi contenenti una maggiore quantità di materiale riciclato.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 220 del 27.08.2024]

REGIONE LOMBARDIA

Oltre ad aver rinnovato l'adesione al Protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile, Assoambiente partecipa all'Osservatorio regionale "Clima, Economia Circolare e Transizione Ecologica" e agli specifici Tavoli di interesse del settore.

Rispetto ai lavori avviati nell'ambito dell'Osservatorio segnaliamo in particolare:

■ TAVOLO FANGHI

Nell'ambito dell'aggiornamento dei contenuti della d.g.r. 2031/2014, Regione Lombardia sta valutando l'opportunità di una valutazione del parametro SSV/SST come misura della stabilità dei fanghi. A riguardo la stessa ha predisposto, anche con il supporto dei rappresentanti delle Università e di ARPAL Lombardia, una prima bozza di un protocollo di sperimentazione della durata di 6 mesi, sul quale ha avviato una consultazione.

Assoambiente, dopo confronto con le imprese associate operanti in regione, ha inviato le

REGOLAMENTAZIONE TECNICA

proprie osservazioni alla bozza di documento e ha segnalato la disponibilità delle imprese per la fase di monitoraggio conoscitivo /sperimentazione.

Rispetto alle iniziative avviate dalla regione in materia di bonifiche e bandi riciclo, segnaliamo:

▪ PDL AREE IDONEE

Regione Lombardia ha avviato lo scorso ottobre una consultazione in merito alla bozza della proposta di legge Aree Idonee.

Oltre ai criteri per l'individuazione delle superfici e aree idonee e non, il provvedimento identifica le superfici e aree idonee, suddivise per fonte rinnovabile (inclusa quella relativa sa biogas e biometano).

Assoambiente, a seguito di confronto con le proprie imprese operanti in regione, ha trasmesso il proprio contributo in merito alla consultazione in oggetto.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 262 del 11.10.2024]

- QUESTIONARIO COSTI BONIFICHE

Al fine di definire procedure e metodologie analitiche per la determinazione dei costi di bonifica anche a supporto del prezzario, Regione Lombardia ha predisposto un questionario di approfondimento sulle principali tecnologie utilizzate sul territorio regionale, con un focus sulle tecniche di bonifica a ridotto impatto ambientale.

Questionario disponibile sino al 30.09.2024.

Entro fine anno prevista la conclusione dello studio che Regione sta predisponendo in materia

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 207 del 12.07.2024]

- PORTALE SITI CONTAMINATI (PSC-AGISCO)

Lo scorso 1° luglio 2024 la Giunta di Regione Lombardia ha approvato la Deliberazione n. XII/2669 recante modalità di gestione, accesso e utilizzo del portale siti contaminati PSC-AGISCO, gestito da Arpa Lombardia e Regione Lombardia, come definito nell'Allegato Tecnico.

Il PSC-AGISCO costituirà lo strumento informatico per l'esercizio delle funzioni di monitoraggio e controllo dei procedimenti di bonifica, prevista ai sensi della l.r. 3/2023, da parte della Regione, agevolando inoltre le azioni di pianificazione regionale, l'individuazione dei "siti orfani" e delle priorità

di intervento, anche ai fini della programmazione economico-finanziaria regionale.

La piena operatività del PSC-AGISCO sarà raggiunta gradualmente, attraverso un avvio progressivo.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 218 del 02.08.2024]

▪ IPOTESI BANDO STEP

Regione Lombardia lo scorso luglio (DGR n. 2740/2024) ha avviato iter di riprogrammazione del programma PR FESR 2021-2027 per adesione alla piattaforma STEP con l'obiettivo di istituire 2 nuovi Assi nel PR (Asse VI e Asse VII), per un valore complessivo di 120 mln di euro, attingendo su tutti gli Obiettivi Specifici del Programma, da utilizzare nei seguenti ambiti:

- Tecnologie digitali e innovazioni delle tecnologie deep tech
- Biotecnologie (inclusi i medicinali critici)
- Tecnologie pulite ed efficienti nell'uso delle risorse

In particolare per quanto riguarda l'Asse VII si prevede un finanziamento a fondo perduto (circa 10 milioni di euro) a favore di PMI e grandi imprese per sostenere il riciclo e il recupero di materie prime critiche con focus sui seguenti settori:

- Riciclaggio RAEE e batterie
- Recupero fosforo (da fanghi e ceneri da incenerimento).

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari Assoambiente n. 281 del 29.10.2024 e n. 243 del 26.09.2024]

REGIONE SICILIA

Assoambiente insieme ad ADA, ADQ, Confapi Sicilia (filiera rifiuti) e ASSOPIREC, ha trasmesso lo scorso 20 settembre una lettera a Regione Sicilia per evidenziare i ritardi dei procedimenti amministrativi e gli appesantimenti istruttori.

La Regione ha quindi convocato un Tavolo tecnico a cui sono state invitate le Associazioni firmatarie della sopra richiamata lettera per un approfondimento e confronto sulle criticità evidenziate.

FILIERE DEL RICICLO



Filiera del
riciclo



L'Associazione è sempre molto attiva nell'ambito dei lavori per il **nuovo regolamento europeo sui veicoli a fine vita**. A seguito di una richiesta scritta inviata al Vice Ministro Gava, insieme ad ASSOAMBIENTE, ASSOFERMET, ADQ, ANFIA e UNRAE, è stata convocata, il 29 ottobre u.s. al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), per discutere della proposta di nuovo Regolamento ELV. Il Governo italiano è, infatti, chiamato a presentare la propria posizione al Consiglio dei Ministri dell'UE e ha coinvolto la filiera per redigere un documento condiviso. I rappresentanti della Filiera sono stati ricevuti dalla Segreteria del Vice Ministro Gava e da una delegazione della Direzione Generale Economia Circolare che sta partecipando ai lavori per il nuovo Regolamento. L'incontro è stato molto costruttivo in quanto ha permesso alle diverse rappresentanze di esporre le proprie posizioni permettendo di chiarire punti di incontro e posizioni diverse all'interno della filiera. Le componenti sono riunite nei giorni successivi per redigere un documento da inviare al Ministero, che ha incluso sia le posizioni condivise sia le differenze di vedute tra gli impianti di trattamento e i costruttori di autoveicoli, in particolare sul tema dell'EPR.

ADA continua inoltre l'attività di supporto alle aziende in relazione al nuovo **Registro telematico dei Veicoli fuori uso (RVFU)**, che dal 7 giugno 2024 ha sostituito integralmente i registri cartacei. Ha avuto un rapporto costante con gli associati e con uffici preposti all'organizzazione della piattaforma al fine di individuare le maggiori criticità e contribuire ad una pronta risoluzione delle stesse. Sul tema [ADA ha programmato per l'11 dicembre 2024 un altro webinar di approfondimento sugli aggiornamenti operativi del RVFU.](#)

L'Associazione ha presentato alla Polizia Postale la documentazione raccolta tra le aziende associate riguardante i numerosi casi di **truffa online sui ricambi usati**. Negli ultimi mesi, infatti, circa trenta imprese del settore autodemolizioni sono state coinvolte in frodi che utilizzano siti web e profili social clonati per ingannare gli acquirenti.

L'Associazione è intervenuta:

- al Next Generation Mobility nell'ambito della sessione «Riprogettare l'auto e la mobilità: AI, economia circolare, nuove architetture per una mobilità tecnologica, sicura, circolare e senza sprechi». esponendo una visione chiara sulle sfide legate alla progettazione degli autoveicoli con un focus sull'economia circolare e la necessità di migliorare il riciclaggio dei materiali;
- alla sessione "ICT FOR SUSTAINABILITY AND ENVIRONMENT" nell'ambito della settima edizione di IDE – Industry Digital Evolution, evento di rilevanza internazionale organizzato da Core-Lab di Università del Salento in collaborazione con DHITECH Scarl;
- al Convegno ELV alla Fiera Ecomondo 2024;
- alla presentazione del Rapporto L'Italia che ricicla.

L'Associazione è molto attiva anche sul **RENTri**:

- ADA INCONTRA MASE

Nell'ambito dei lavori di analisi e perfezionamento della disciplina RENTri, ADA ha in numerosi occasioni scritto al MASE e organizzato un incontro che si è tenuto il 4 ottobre scorso per rappresentare che la filiera degli ELV (end of life vehicles) contempla casistiche operative differenti rispetto ad una generica filiera di gestione rifiuti che vanno opportunamente regolamentate per garantire una efficace e corretta tracciabilità dei relativi rifiuti in modo assolutamente omogeneo su tutto il territorio nazionale. In tale occasione sono stati illustrati ambiti specifici di operatività del settore e, in alcuni casi, prospettare anche alcune soluzioni che, nel rispetto dei giusti obiettivi di tracciabilità indicati dal Legislatore, consentano di proseguire il lavoro quotidiano e ottemperare alla nuova regolamentazione imposta dalla disciplina RENTri.

- ADA SCRIVE A DEMANIO E PREFETTURE

Per promuovere l'istituzione di un tavolo di confronto finalizzato a condividere un protocollo operativo da adottare in vista dell'imminente entrata in vigore del RENTri;

FILIERE DEL RICICLO

Infine ADA ha organizzato, il **16 dicembre 2024**, un webinar specifico per il settore dal titolo **"Il RENTRI al via - l'operatività per gli autodemolitori"**.

* * * * *



ANPAR ha proseguito la sua costante **interlocuzione con il MASE** anche a valle della pubblicazione del **nuovo decreto recante i criteri EoW per i rifiuti inerti**. Grazie anche al lavoro svolto dall'Associazione, il nuovo decreto risulta molto più in linea con la realtà operativa degli impianti italiani e tale da consentire loro di svolgere le proprie attività, sempre nel rispetto dell'ambiente e della salute umana. Ad ogni modo, anche nel nuovo decreto, permangono delle criticità che ANPAR si è prontamente attivato per risolvere. Proprio per tale motivo si è avviata una interlocuzione costante con il MASE al fine di ottenere interpretazioni ufficiali da parte del Ministero sugli aspetti più rilevanti. In tale senso va anche l'azione svolta con Regione Lombardia che ha pubblicato una circolare interpretativa sulle questioni di maggior impatto presenti nel nuovo regolamento.

[Si rimanda alla Sezione "REGOLAMENTAZIONE TECNICA" per ulteriori approfondimenti sul tema]

ANPAR ha anche preso parte all'edizione 2024 di **Ecomondo** organizzando due eventi *"Attuazione della legislazione UE – Come aumentare la circolarità nel settore dell'edilizia"* e *"Il nuovo regolamento di End Of Waste dei rifiuti da C&D"* che hanno fatto registrare una partecipazione rilevante sia in termini di qualità dei relatori che di pubblico.

* * * * *



La Commissione europea, nell'ambito del processo di **revisione della Direttiva 2012/19/UE** relativa ai RAEE, ha chiuso la prima consultazione finalizzata a valutare i risultati conseguiti dall'attuazione della direttiva rispetto agli obiettivi e alle aspettative che si prefiggeva. ASSORAE ha partecipato

attivamente alla consultazione inviando le proprie risposte dopo averle definite internamente tramite una serie di incontri.

Inoltre ha contribuito alla definizione delle posizioni trasmesse da EuRIC e FEAD. Sempre su tale questione, tramite EuRIC, FEAD ed EERA, sono state evidenziate ai rappresentanti della Commissione europea che si occupano di RAEE le posizioni sulla revisione della Direttiva RAEE; sulle sostanze pericolose presenti nelle AEE e sull'attuazione delle **modifiche alla Convenzione di Basilea** sulla movimentazione dei RAEE in Europa. Rispetto a quest'ultimo punto si evidenzia come, grazie all'azione congiunta di ASSORAE con le sue associazioni europee di riferimento, si è riusciti ad ottenere una deroga alla spedizione dei RAEE non pericolosi e materiali da essi derivati all'interno dell'Europa con notifica. Pertanto, almeno fino a che il sistema informatico previsto nel Regolamento (UE) 1157/2024 non entrerà in vigore (21 maggio 2026), questi rifiuti potranno essere spediti con il solo allegato VII (rifiuti lista verde).

ASSORAE, nell'ambito del procedimento di infrazione che la Commissione europea ha comunicato la scorsa estate all'Italia per il **mancato conseguimento dei target di raccolta dei RAEE** previsti nella direttiva di riferimento, ha partecipato ad una consultazione avviata dal MASE per conoscere il punto di vista degli operatori e preparare una risposta alla Commissione. Nel suo contributo ASSORAE ha evidenziato i motivi dietro i bassi livelli di raccolta. Tra questi la scarsa sensibilizzazione dei cittadini, la presenza di circuiti di raccolta paralleli e alternativi (con assegnazione di codici EER non pertinenti), la pratica del cherry picking e le difficoltà di conferimento dei RAEE da parte dei consumatori.

ASSORAE sta poi collaborando con il CdC RAEE al fine di rendere più sicura la **raccolta dei RAEE contenenti batterie al litio**, in modo da ridurre gli incidenti legati a possibili incendi. Per tale motivo si sta valutando la ridefinizione delle caratteristiche minime delle Unità di Carico per la raccolta dei RAEE del raggruppamento R4 contenenti batterie al litio.

ASSORAE ha inoltre scritto al CdC RAEE per avere chiarimenti in ordine alla compilazione dei nuovi modelli di FIR e di Registri di carico e scarico dei rifiuti in particolare nelle parti in cui impattano sul sistema di gestione dei RAEE domestici.

Infine ASSORAE ha avviato un **confronto con il CdCNPA** con lo scopo di organizzare un gruppo di lavoro che dovrebbe avere come obiettivo la definizione di linee guida non

FILIERE DEL RICICLO

vincolanti che possano fornire un indirizzo - sulla base di dati, schede tecniche ed esperienze professionali - per una corretta ed omogenea classificazione, con relative classi di pericolo, delle diverse tipologie di pile e accumulatori che possono essere normalmente presenti negli impianti di trattamento dei RAEE.

* * * * *



UNIRAU continua a seguire da vicino i lavori ministeriali relativi allo **Schema di decreto** recante disciplina della cessazione della qualifica dei rifiuti tessili (cd. "**EoW Tessili**") sul quale, ad inizio anno, ha inviato la propria risposta alla consultazione. UNIRAU si è resa disponibile ad ulteriori approfondimenti con l'obiettivo di sensibilizzare le Istituzioni sul settore della gestione dei rifiuti tessili e di far conoscere la realtà operativa degli impianti.

Sul tema rifiuti tessili/EPR l'Associazione ha incontrato, nel mese di dicembre, il MASE unitamente ai rappresentanti di ARIU per definire alcuni punti di particolare importanza per il settore del tessile di cui tenere conto anche in relazione al confronto in corso in ambito europeo.

UNIRAU ha preso parte, anche quest'anno, con un proprio stand alla fiera di **Ecomondo**. In tale occasione ha organizzato anche un convegno che ha visto una massiccia presenza di pubblico e istituzioni, a testimonianza dell'attualità del tema.

Rispetto al tema della **spedizione dei rifiuti tessili** UNIRAU sta mantenendo i contatti con i rappresentanti delle Dogane per tenere alta l'attenzione sul tema, oltre che per valutare la possibilità di organizzare momenti di approfondimento e confronto. Sempre su questo tema si sta proseguendo a monitorare la proposta di alcuni Stati avanzata nell'ambito della Convenzione di Basilea per vietare l'export dei rifiuti tessili.

UNIRAU ha anche partecipato con un proprio rappresentante al "**G7 Agenda for Circular Textiles and Fashion Launch Event**", tenutosi a Roma nei giorni 4 e 5 dicembre nell'ambito del G7 Alliance for Resource Efficiency, che ha visto la presenza di rappresentanti di importanti e rilevanti Istituzioni.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 338 dell'06.12.2024]

* * * * *



UNIRIGOM sta partecipando alle riunioni del **tavolo di monitoraggio sui PFU** del MASE che ha determinato le modalità per precedere ad una raccolta extra-target anche per il 2024 al fine di risolvere il problema delle numerose segnalazioni da parte dei gommisti di PFU a terra per mancati ritiri. Tale tavolo, nel prossimo futuro potrebbe diventare il luogo di confronto tra i vari componenti della filiera per la possibile revisione del DM 182/2019.

UNIRIGOM, a seguito del **divieto all'uso di granulo come intaso** approvato dall'Europa, sta proseguendo nel suo impegno per l'individuazione e lo sviluppo di impieghi alternativi per i materiali derivanti da PFU, al fine di ridurre gli impatti di tale divieto. A tale scopo, oltre a proseguire nell'impegno di diffondere la conoscenza circa la possibilità di impiego del polverino da PFU negli asfalti, UNIRIGOM si è incontrata con **ANIT** (Associazione nazionale isolamento termico e acustico), e alcune sue aziende per conoscere il loro punto di vista sull'impiego di gomma riciclata per la produzione di prodotti isolanti e definire insieme possibili strategie collaborative. A seguito dell'incontro si è concordato di sfruttare l'esperienza e il bacino di tecnici di ANIT per organizzare dei momenti di confronto e formazione finalizzati a diffondere l'uso di isolanti acustici in gomma riciclata. Tra le aziende presenti si è discusso anche della possibilità di impiego della gomma da PFU per la produzione di antivibranti ferrottramviari.

Infine UNIRIGOM, grazie alla sua associazione europea di riferimento EuRIC MTR, sta continuando a monitorare la questione relativa al possibile avvio dei lavori europei per la definizione di un regolamento recante i **criteri EoW** per la GVG proveniente dai PFU.



Bonifiche

REMTECH 2024

Nell'ambito dell'edizione 2024 di Remtech, Assoambiente ha:

- partecipato all'evento centrale relativo agli Stati generali sulle discariche;
- consegnato un premio laurea, premiando quest'anno una tesi di interesse del settore.

AMIANTO

[Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione "ATTIVITÀ ASSOCIATIVA" e "NEWS DALL'EUROPA"]

RAPPORTO CORTE DEI CONTI SUI SIN



La Corte dei Conti ha pubblicato, con **delibera n. 87/2024/G**, il Rapporto intitolato "Fondo per la bonifica e la messa in sicurezza dei Siti di interesse nazionale (SIN)".

Il Rapporto, che si configura come la prima indagine nazionale di ampia portata sulla

situazione delle bonifiche dei SIN, mette in luce, tra l'altro, le criticità gestionali e procedurali nella gestione dell'emergenza. Tra questi, lo scarso coordinamento tra procedimenti di bonifica e misure risarcitorie contro i danni ambientali, a detrimento dell'efficacia degli interventi.

Il Rapporto riporta un elenco delle bonifiche sostenute grazie al Fondo ad hoc, istituito nel 2015 presso il Ministero dell'Ambiente, in aree ad alto rischio

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 260 del 11.10.2024]

UNI - NORME CARATTERIZZAZIONE DEL SUOLO DA ESCAVAZIONE E TECNICHE DI BONIFICHE

UNI ha pubblicato la **norma UNI ISO 15176:2024** - Guida sulla caratterizzazione del suolo da escavazione ed altri materiali destinati al riuso.

Il documento fa il punto sulla tipologia di test richiesti per la caratterizzazione del suolo da escavazione — e degli altri materiali del terreno - ai fini del suo riuso.

UNI ha inoltre pubblicato la **norma tecnica EN ISO 24212:2024** - Remediation techniques applied at contaminated sites, sulle tecniche di bonifica applicate nei siti contaminati. Tale norma fornisce indicazioni sugli aspetti chiave delle tecniche di bonifica, descrivendo i principi, le caratteristiche, i vantaggi e le limitazioni che gli operatori devono tenere in considerazione nella fase di valutazione e di selezione della tecnica di bonifica da utilizzare, singolarmente o in combinazione con altre.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 291 del 05.11.2024]

RAPPORTO SNPA "CONSUMO SUOLO, DINAMICHE TERRITORIALI E SERVIZI ECOSISTEMICI 2024"

Publicato il nuovo rapporto SNPA (Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente) su **"Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici"** che, insieme alla cartografia e alle banche dati di indicatori allegati, fornisce

il quadro aggiornato dei processi di trasformazione del territorio e permette di valutare il degrado del suolo e l'impatto del suo consumo sul paesaggio e sui servizi ecosistemici.

In questa edizione pubblicate anche le stime per tutte le regioni, le province e i comuni italiani relative al 2023.

Complessivamente il consumo di suolo rimane ancora troppo elevato, anche se con una leggera diminuzione rispetto all'anno precedente e continua ad avanzare al ritmo di circa 20 ettari al giorno, ricoprendo nuovi 72,5 km²



AGGIORNAMENTO SUI LAVORI PARLAMENTARI

LEGGE DI CONVERSIONE DL CRM

Publicata la **Legge 8 agosto 2024, n. 115 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2024, n. 84, recante disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico.**

Il DL 84/2024 reca disposizioni su estrazione, riciclo e trasformazione delle materie prime critiche, indispensabili per la transizione energetica non facilmente disponibili in Europa e in Italia e già oggetto della relativa normativa europea, il CRM Act.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 217 del 01.08.2024]

LEGGE DI CONVERSIONE DL INFRAZIONI

Publicata la **Legge 14 novembre 2024, n. 166, di conversione, con modificazioni, del decreto legge 16 settembre 2024, n. 131** (DL Infrazioni), recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano (G.U. n. 267 del 15 novembre 2024).

Con la legge di conversione sono stati inseriti nel DL Infrazioni alcuni temi presenti nella prima bozza del DL Ambiente, approvato lo scorso ottobre. In particolare inserite disposizione in materia di AEE/RAEE relative al sistema di responsabilità estesa del produttore (EPR) e novità riguardanti la gestione dei RAEE (art. 14-bis e -ter), modificando il D.lgs. n. 49/2014, al fine di recuperare e valorizzare le materie prime strategiche generabili dal riciclo dei RAEE, di semplificare la raccolta e il deposito dei RAEE e di impegnare in modo efficiente l'eco-contributo, anche per migliorare il livello di consapevolezza sulla corretta gestione separata degli stessi e assicurarne il corretto riciclo.

Segnaliamo infine che la disposizione all'art. 6 che consente al conducente sottoposto a un controllo su strada la facoltà di acquisire presso terzi le eventuali prove del corretto uso del tachigrafo, ove queste manchino a bordo.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 303 del 15.11.2024]

ATTO	STATO ITER
DL FISCALE Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 ottobre 2024, n. 155, recante misure urgenti in materia economica e fiscale e in favore degli enti territoriali	Approvato in prima lettura dal Senato il 28 novembre 2024 (AS.1274) Approvato definitivamente dalla Camera il 5 dicembre 2024 (AC.2150) Scade il 18 dicembre

ATTO	STATO ITER
DL FISCALE DL E PROROGA TERMINI Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, recante misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico	Approvato in prima lettura dal Senato il 28 novembre 2024 (AS.1274) Approvato definitivamente dalla Camera il 5 dicembre 2024 (AC.2150) Scade il 18 dicembre

LAVORI PARLAMENTARI

ATTO	STATO ITER
<p>DL AMBIENTE Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 ottobre 2024, n. 153, recante disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico (AC.2164)</p>	<p>Approvato in prima lettura dal Senato il 5 dicembre (AS.1272) Assegnato alla Commissione Ambiente della Camera il 5 dicembre 2024 (AC.2164) Approvato dalla Commissione, senza modifiche, il 5 dicembre 2024 Attesa la fiducia che verrà votata martedì 10 dicembre 2024</p> <p>Scade il 16 dicembre 2024</p>

Per i contenuti del DL Ambiente si rimanda alla Sezione "REGOLAMENTAZIONE TECNICA".

Il 7 novembre scorso Assoambiente si è confrontata con l'ufficio del presidente dell'8a Commissione (Ambiente, Territorio e Lavori pubblici) del Senato in merito ad un possibile intervento finalizzato allo slittamento di ulteriori 120 giorni dell'entrata in vigore del RENTRi, ad oggi fissata, dal DM n. 59/23, al 13 febbraio 2025. Lo slittamento di tale data risulta necessario per concedere a tutti i soggetti coinvolti (Legislatore, operatori, enti di controllo) quattro mesi in più per completare, ciascuno per gli aspetti di propria competenza, l'architettura necessaria a garantire un avvio ordinato del nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti. L'emendamento è stato approvato nell'ambito dell'analisi del provvedimento.

ATTO	STATO ITER
<p>D.LGS. CORRETTIVO CODICE CONTRATTI PUBBLICI Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (seguito esame Atto n. 226 - Rel. Candiani (Lega))</p>	<p>Le Commissioni Politiche dell'UE della Camera e Politiche dell'UE e Ambiente ed Energia del Senato hanno iniziato il 19 novembre l'esame, in sede consultiva, dello schema di decreto legislativo.</p> <p>Assoambiente è stata audita in materia il 3 dicembre 2024.</p> <p>Le Commissioni dovranno esprimere il parere entro l'11 dicembre 2024.</p>

ATTO	STATO ITER
<p>DDL RECANTE LEGGE ANNUALE PER IL MERCATO E LA CONCORRENZA 2023</p>	<p>Approvato dalla Camera il 4 dicembre 2024 Le Commissioni riunite Ambiente ed Energia e Industria e Agricoltura del Senato del Senato hanno iniziato l'esame sul provvedimento il 5 dicembre 2024 Inizio esame in Aula previsto per il 10 dicembre 2024</p>

LAVORI PARLAMENTARI

ATTO	STATO ITER
<p>DDL DELEGAZIONE EUROPEA 2024 ddl recante delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2024.</p>	<p>Inizia esame presso la Commissione Politiche UE del Senato il 15 ottobre 2024 (AS.1285)</p>

Segnaliamo in particolare che:

- al Capo II sono riportati principi e i criteri direttivi specifici per il recepimento, tra le altre, della **Direttiva (UE) 2024/884** sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);
- al Capo III sono inserite le disposizioni relative all'attuazione, tra le altre, del **Regolamento (UE) 2023/1542** relativo alle batterie e ai rifiuti di batterie, che modifica la direttiva 2008/98/CE e il regolamento (UE) 2019/1020 e abroga la direttiva 2006/66/CE;
- in Allegato A tra le Direttive che devono essere recepite segnaliamo:
 - direttiva (UE) 2023/1791 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 settembre 2023, sull'efficienza energetica e che modifica il regolamento (UE) 2023/955 (rifusione);
 - ✓ direttiva (UE) 2023/2226 del Consiglio, del 17 ottobre 2023, recante modifica della direttiva 2011/16/UE, relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale;
 - ✓ direttiva (UE) 2023/2413 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 ottobre 2023, che modifica la direttiva (UE) 2018/2001, il regolamento (UE) 2018/1999 e la direttiva n. 98/70/CE per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la direttiva (UE) 2015/652 del Consiglio;
 - ✓ direttiva (UE) 2023/2668 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 novembre 2023, che modifica la direttiva 2009/148/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro;
 - ✓ direttiva (UE) 2024/1203 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, sulla tutela penale dell'ambiente, che sostituisce le direttive 2008/99/CE e 2009/123/CE;



Giurisprudenza

CONSIGLIO DI STATO n. 8144/2024 - capacità discariche calcolata al netto

Il **Consiglio di Stato**, con la **sentenza 11 ottobre 2024, n. 8144**, ha statuito che la volumetria autorizzata delle discariche va calcolata al netto – e non al lordo - del materiale utilizzato per il contenimento e la copertura giornaliera dei rifiuti.

Secondo le ragioni dell'azienda – che aveva visto negata dalla Provincia l'istanza di ampliamento perché la variante modificava la massima quota di conferimento rifiuti - nella volumetria complessiva a suo tempo autorizzata non dovevano essere ricompresi i rifiuti smaltibili e anche i quantitativi di materiale ingegneristico utilizzato, ivi compreso il telo o altro materiale utilizzato per la copertura giornaliera dei rifiuti.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 316 del 21.11.2024]

CORTE COSTITUZIONALE n. 192/2024 – autonomia differenziata

La **Corte Costituzionale**, con la **sentenza 192 del 2024**, ha messo un freno al progetto di autonomia differenziata, sollevando dubbi di costituzionalità su sette punti della legge Calderoli.

La Consulta sottolinea l'impossibilità di trasferire alle Regioni materie strategiche come energia, ambiente, commercio estero, comunicazioni e grandi reti di trasporto, insistendo sulla necessità di garantire i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) su tutto il territorio nazionale.

La Corte ha inoltre dichiarato illegittima la previsione di definire i LEP con Dpcm, ribadendo che si tratta di una "delicata scelta politica" che spetta al Parlamento, in quanto richiede di bilanciare l'autonomia regionale con l'uguaglianza dei cittadini nel godimento dei diritti civili e sociali.

I LEP, dunque, dovranno essere definiti a monte con criteri specifici per settore, basati su una rigorosa istruttoria e motivazione, e dovranno garantire standard uniformi di servizi su tutto il territorio nazionale.

L'autonomia differenziata, insomma, non è incostituzionale in sé, perché non contrasta con principi fondamentali come l'unità della Repubblica. Può essere anzi un'occasione di sviluppo efficiente dei criteri di sussidiarietà; ma per esserlo ha bisogno di correzioni su tutti i suoi meccanismi fondamentali.

ANAC – legittimo l'affidamento diretto anche in caso di più preventivi

L'**ANAC** si è espressa sulla legittimità di un affidamento diretto (senza gara) del servizio riscossione TARI anche nel caso in cui si chiedano preventivi a più soggetti (**Delibera 11 settembre 2024, n. 410**).

Nel merito, un'impresa ha chiesto un "parere di precontenzioso" all'ANAC in relazione all'affidamento diretto senza gara da parte di un Comune del servizio di riscossione della TARI. Ad avviso dell'azienda era stato violato il Codice Appalti (D.lgs. 36/2023) perché il Comune aveva chiesto ai partecipanti dei preventivi, per poi effettuare l'aggiudicazione dell'affidamento. In questo modo l'affidamento si era "trasformato" – a detta dell'istante - in una gara d'appalto che risponde ad altre regole.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 315 del 21.11.2024]

TAR LOMBARDIA n. 2381/2024 - gestione rifiuti ed autorizzazione

Il **Tar Lombardia** nella **sentenza 6 settembre 2024, n. 2381** ha deciso che l'impresa può opporsi immediatamente all'atto della Pubblica amministrazione che contesta l'inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione alla gestione di rifiuti, in quanto atto immediatamente lesivo dei propri interessi.

Più in particolare, i Giudici hanno affermato che la diffida disposta all'impresa ai sensi dell'articolo 208, comma 13, D.lgs. n. 152/2006 (inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione) è un atto che di per sé

indice immediatamente sulla sfera giuridica dell'impresa autorizzata.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 240 del 23.09.2024]

TAR LOMBARDIA n. 1985/2024 – MTR2 ARERA e riconoscimento automatico dell'inflazione per il comparto rifiuti

Con la **sentenza n. 1985/2024** il Tar Lombardia hanno annullato la deliberazione ARERA n.389/2023 e la Determina n. 1/2023 nella parte in cui ARERA non prevede un sistema di conguaglio automatico dell'inflazione (che escluda l'intervento discrezionale degli ETC).

Più in dettaglio, nel secondo semestre del 2023 Assoambiente si era attivata per ricorrere in sede giurisdizionale contro uno i più provvedimenti ARERA, con riferimento ad alcuni criticità attinenti a profili generali della metodologia e potenzialmente in grado di creare criticità a tutte le aziende in qualità di gestori di rifiuti urbani.

Attualmente, il contenzioso è pendente innanzi il Consiglio di Stato e se ne prevede una decisione nel merito nei primi mesi del 2025.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 188 del 27.06.2024]

CONSIGLIO DI STATO n. 6709/2024 - emissioni discarica intollerabili

Il **Consiglio di Stato** si è pronunciato con la **sentenza 24 luglio 2024, n. 6709**, accogliendo il ricorso per la denuncia di lesione dei diritti da parte di soggetti residenti nella vicinanza di una discarica, precedentemente rigettata dal Tar.

Il CdS ha ritenuto che vale il principio derivante dall'articolo 844 del Codice Civile (che comprende la fattispecie di danno derivante da immissioni illecite che eccedono la soglia della normale tollerabilità e che non sono giustificate da esigenze della produzione).

Nella sentenza si afferma pertanto che la lesione dei diritti dei soggetti residenti nelle vicinanze della discarica può ritenersi dimostrata o, quantomeno, presunta, e il danno alla persona che ne deriva, non dimostrabile nel suo preciso ammontare, deve essere liquidato dal Giudice con "valutazione equitativa" (ovvero alla luce delle circostanze specifiche del caso).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 233 del 16.07.2024]

SENTENZE CONSIGLIO DI STATO - autorizzazione e gestione discariche

Il **Consiglio di Stato** ha pubblicato due sentenze relative alla costruzione/gestione delle discariche, che affrontano i temi della localizzazione e dell'ammontare delle garanzie finanziarie. La prima sentenza riguarda il procedimento autorizzativo per la realizzazione di una nuova discarica e in merito il Consiglio di Stato ha evidenziato che le imprese che intendono realizzare discariche devono far riferimento alla pianificazione regionale, che nel rispetto delle generali indicazioni statali ha ampio margine di manovra per vietarne l'installazione in determinate aree. La seconda riguarda invece l'ammontare delle garanzie finanziarie prestate dai gestori delle discariche di rifiuti, che non possono essere graduate a seconda delle fasi di vita degli impianti. Il CdS ha chiarito che gli impianti di smaltimento siano dotati, in ogni fase del loro ciclo di vita (chiusura e post-chiusura comprese), di una garanzia finanziaria adeguata ai costi e ai rischi connessi alla loro gestione.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 296 del 12.11.2024]

CORTE DI CASSAZIONE n. 20841/2024 - deposito temporaneo esclude cernita

La **Corte di Cassazione** nella **sentenza 28 maggio 2024, n. 20841** ha chiarito che il deposito temporaneo dei rifiuti prima che vengano raccolti non necessita di autorizzazione solo se rispetta precise regole indicate nel D.lgs. n. 152/2006, tra le quali l'assenza dell'operazione di cernita.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 197 del 05.07.2024]

TAR VENETO n. 2146/2024 - inosservanza diffida p.a. senza termine

L'inosservanza della diffida con cui la P.A. ha intimato ad una impresa il rispetto delle prescrizioni per la gestione dei rifiuti, senza fissare un termine per l'adeguamento, non può giustificare la sospensione dell'autorizzazione. Questo è quanto stabilito dal **Tar del Veneto**

nella **sentenza 11 settembre 2024, n. 2146** con cui ha dichiarato inammissibile il ricorso contro la diffida priva del termine "per difetto di lesività dell'atto impugnato".

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 253 del 02.2024]

CORTE DI CASSAZIONE n. 16270/2024 – su trasporto illecito rifiuti

Costituisce reato di trasporto illecito di rifiuti punibile ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 anche una sola condotta ed è compito del Giudice di merito valutare l'eventuale "assoluta occasionalità". Questo è quanto ha stabilito la **Corte di Cassazione** che, con **ordinanza n. 16270 del 18 aprile 2024** ricordando i presupposti del reato di cui all'articolo 256, comma 1 del Dlgs 152/2006.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 200 del 08.07.2024]

CORTE DI CASSAZIONE - classificazione rifiuti tessili

La **Corte di Cassazione**, con la **sentenza n. 35000 del 19 settembre 2024**, ha stabilito che i capi di abbigliamento usati e poi dismessi non possono essere qualificati come sottoprodotti in quanto non derivano da un processo di produzione ma da un processo di consumo. Questo nell'ambito di un ricorso contro un sequestro di materiali tessili e abiti che non sono stati qualificati come rifiuti ma come materie prime secondarie o sottoprodotti.

Nella sentenza viene poi precisato che gli indumenti usati intercettati dal circuito urbano della raccolta sono invece oggetti di cui il detentore si è disfatto che quindi rientrano a pieno titolo nella definizione di rifiuto stabilita dal D.lgs. n. 152/2006. Pertanto per poter cessare di essere qualificati come rifiuti devono quindi essere sottoposti ad attività di recupero autorizzate in via ordinaria o semplificata.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 270 del 18.10.2024]

CORTE DI CASSAZIONE n. 33144/2024 - su responsabilità gestione rifiuti

L'amministratore unico di un'azienda che conferisce rifiuti a terzi per il relativo smaltimento risponde penalmente dell'eventuale gestione illecita se ha omesso i controlli dovuti sulle autorizzazioni. Questo è quanto ha affermato la **Corte di Cassazione** con **sentenza n. 33144/2024** pronunciandosi nell'ambito di un procedimento penale contro l'amministratore unico di una società condannato dai Giudici siciliani per il reato di gestione illecita e deposito incontrollato di rifiuti (oli esausti) ex Dlgs 152/2006.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 297 del 12.11.2024]

CONSIGLIO DI STATO n. 8086/2024 - SUAP riferimento per autorizzazione impianti

Lo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) del Comune "rappresenta il soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi" ed è il punto di accesso per il richiedente in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti tale attività.

Questo è quanto ha affermato il **Consiglio di Stato** nella **sentenza 8 ottobre 2024, n. 8086** chiarendo il campo di applicazione dell'art. 2 del DPR n. 160/2010 recante "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive", secondo il quale il SUAP svolge il ruolo di autorità procedente del procedimento principale e non è prevista dalla disposizione in alcun modo un'esclusione del ruolo del SUAP per le autorizzazioni ai sensi dell'art. 208 D.lgs. n. 152/2006.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 306 del 18.11.2024]

TAR LOMBARDIA n. 2302/2024 - terre e rocce da scavo come sottoprodotti

Il **Tar Lombardia**, con la **sentenza 24 luglio 2024 n. 2302**, si è espresso in materia di qualificazione delle terre e rocce da scavo come sottoprodotti. Nella sentenza i giudici evidenziano che per gestire le terre e rocce da scavo come sottoprodotti, evitando gli obblighi in materia di rifiuti, è necessario che

l'impresa presenti al Comune e all'ARPA competenti il Piano o la dichiarazione di utilizzo ai sensi del Dpr 120/2017 costituito dal regolamento recante disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo. Inoltre la qualifica come sottoprodotto e non come rifiuto consente l'accumulo del materiale presso il terreno di proprietà dell'impresa come materiale da poter poi utilizzare presso il cantiere edile.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 214 del 31.07.2024]

* * * * *

CONSIGLIO DI STATO n. 9221/2024 – gestione rifiuti organici

Il **Consiglio di Stato** con la **sentenza 18 novembre 2024, n. 9221**, confermando quanto già sancito dal TAR Emilia Romagna, ha ricordato il principio secondo il quale un'impresa che svolge attività di raccolta dei rifiuti organici tramite affidamento da parte dell'Amministrazione pubblica, può anche effettuare attività di recupero degli stessi in regime di libero mercato.

La Sentenza riguarda un caso di gestione della FORSU - frazione organica dei rifiuti urbani.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 333 dell'8.12.2024]

Per essere sempre aggiornati
<https://assoambiente.org>



Iscriviti alla nostra newsletter

per ricevere aggiornamenti su AssoAmbiente e altre utili informazioni

INTERPELLI MASE

– CONFERIMENTO A CENTRI DI RACCOLTA DI BOMBOLE GAS NON RICARICABILI

Il MASE, in risposta all'interpello, ha sottolineato come il DM 8 aprile 2008, che elenca nell'allegato I i rifiuti che possono essere conferiti ai centri di raccolta dai privati cittadini, prevede con riguardo ai gas in contenitori a pressione, che si possano consegnare solo estintori ed aerosol ad uso domestico, identificati con i Codici EER 160504* (rifiuti pericolosi) o 160505. Non sarebbero quindi inclusi i rifiuti costituiti da cartucce di gas o le piccole bombole non ricaricabili provenienti dai cittadini.

Inoltre il MASE specifica che l'eventuale inclusione di tali cartucce e bombole tra gli imballaggi (non pericolosi) di cui al capitolo 15.01 dell'Elenco europeo dei rifiuti è problematica. La sola ipotesi di presenza di un residuo di sostanze pericolose nell'imballaggio porta a classificarli come rifiuti pericolosi con il codice EER 150110* "Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze".

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 211 del 25.07.2024]

– RIFIUTI GENERATI DA ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO

Il MASE ha risposto ad un interpello avanzato dalla Regione Lazio che chiedeva chiarimenti circa la corretta gestione dei rifiuti prodotti e/o decadenti dalle operazioni di trattamento poste in essere da impianti intermedi di trattamento meccanico o meccanico biologico (cosiddetti "TM" o "TMB") su rifiuti classificati con Codice EER 200301. Il MASE nella sua risposta ha sottolineato l'impossibilità di gestire i rifiuti in uscita da una operazione di recupero secondo il regime di deposito temporaneo prima della raccolta che costituisce una deroga "alla più generale disciplina dello stoccaggio, costituito dal deposito preliminare e dalla messa in riserva, in quanto, a differenza di tali operazioni, per il deposito temporaneo non è necessaria alcuna autorizzazione" ed inoltre si configura come un istituto posto al di fuori del perimetro della gestione dei rifiuti.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 212 del 25.07.2024]

– TERMINE VALIDITÀ PROVVEDIMENTI SOGGETTI A VERIFICA ASSOGGETTABILITÀ A VIA

Il MASE con nota n. 0136902 del 23 luglio 2024 ha risposto all'interpello promosso dall'Assessorato Ambiente della Regione siciliana chiarendo che il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ed il procedimento di VIA sono due procedimenti autonomi, destinati a concludersi con due distinti provvedimenti e tale autonomia la si rinviene anche nella disciplina dell'efficacia intertemporale delle disposizioni secondo le quali il provvedimento di VIA ha efficacia quinquennale mentre il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA non ha un limite di efficacia temporale.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 219 del 02.08.2024]

– MARMITTE CATALITICHE USATE

Il MASE si è espresso in merito alla corretta interpretazione e applicazione della normativa relativa alla gestione e alla tracciabilità delle marmitte catalitiche usate.

Il MASE con la **risposta n. 170429 del 19 settembre 2024**, anche sulla base del parere tecnico fornito dall'ISPRA, ha precisato che se non si possiede la documentazione analitica che attesta la non pericolosità della marmitta del veicolo fuori uso e non è possibile attribuire un corretto codice EER, il rifiuto va classificato come pericoloso.

Per quanto attiene, invece, la tracciabilità dei catalizzatori esausti a monte degli impianti di trattamento dei veicoli fuori uso, il Ministero ha evidenziato che il combinato disposto dei commi 2, 3 e 5 dell'articolo 5 del D.lgs. n. 209/2003 contiene misure per prevenire la dispersione di tali rifiuti e per renderli tracciabili: tali disposizioni incentivano il detentore che consegna il veicolo fuori uso all'impianto di demolizione, a motivare l'eventuale assenza di catalizzatori, con prove documentali.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 247 del 27.09.2024]

MASE – RISPOSTA AD INTERPELLO SU AIA E BONIFICHE

Il MASE con nota n. 181165 del 7 ottobre 2024 ha risposto all'interpello formulato dalla Provincia di Chieti in ordine alla possibilità di

prescrivere nell'ambito delle autorizzazioni integrate ambientali indagini disciplinate dalla normativa in materia di bonifiche chiarendo che gli obblighi relativi alla bonifica dell'area inquinata di un impianto industriale non possono essere inseriti tra le prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) che deve rispettare il gestore per il corretto esercizio dell'attività.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 280 del 28.10.2024]

- PROCEDURA SEMPLIFICATA BONIFICA

Il MASE ha fornito, con risposta ad un interpello, un chiarimento sulla individuazione delle "aree contaminate di ridotte dimensioni" alla soglia dei 5.000 mq. Il Ministero ha chiarito che la procedura semplificata di bonifica delle aree contaminate di ridotte dimensioni è applicabile solamente quando la superficie interessata dal rischio di superamento delle soglie di concentrazione non supera i 1000 mq.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 301 del 13.11.2024]

- CAMPO APPLICAZIONE AUA E PAUR

Il MASE con nota n. 200792 del 4 novembre 2024 ha risposto alla Provincia di Taranto che ha chiesto chiarimenti relativamente alla corretta procedura da applicare nel caso in cui nel PAUR ex art. 27-bis D.lgs. n. 152/2006 confluisca l'AUA disciplinata dal D.P.R. 59/2013 chiarendo che l'impresa che vuole realizzare un'opera sottoposta a valutazione di impatto ambientale regionale deve rivolgersi all'Autorità competente al rilascio del "PAUR" (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale) e non allo sportello comunale competente per l'AUA (Autorizzazione Unica Ambientale).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 307 del 19.11.2024]

- AMMISSIBILITÀ RIFIUTI SOTTOCATEGORIE DISCARICHE

Secondo il MASE gli Enti locali hanno un ampio margine di discrezionalità nello stabilire le caratteristiche dei residui che possono essere conferiti in alcune tipologie di discariche per rifiuti non pericolosi.

Questa è in sintesi la risposta fornita dal MASE all'interpello 22 novembre 2024, n. 214096 della

Provincia di Alessandria avente ad oggetto "Deroghe ai limiti di ammissibilità in discarica per specifici parametri di cui all'art. 7-sexies del D.lgs. n. 36/2003, come modificato dal D.lgs. n. 121/2020".

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 324 del 02.12.2024]

- CLASSIFICAZIONE TERMOVALORIZZATORI

Il MASE ha risposto all'interpello 22 novembre 2024, n. 214095 della Regione Emilia Romagna in merito alla possibilità di autorizzare, come operazione R1 ("utilizzo principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia") di cui all'Allegato C alla Parte quarta del D.lgs. n. 152/2006, gli impianti di termovalorizzazione per rifiuti speciali o per rifiuti speciali e urbani pericolosi derivanti da raccolta differenziata.

Secondo il Ministero spetta all'Autorità competente, quando autorizza un impianto di trattamento di rifiuti speciali tramite incenerimento, classificare l'operazione come attività di smaltimento (voce D10 dell'allegato B alla Parte IV del D.lgs. n. 152/2006) o come attività di recupero diretto a produrre energia (voce R1 dell'allegato C alla Parte IV del D.lgs. n. 152/2006), non essendoci indicazioni in merito dalle leggi UE o nazionali.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 326 del 02.12.2024]

- COMBUSTIBILE SOLIDO SECONDARIO

Il MASE ha risposto all'interpello della Regione Lazio precisando che il rifiuto decadente dalle attività di trattamento dei rifiuti urbani non differenziati può essere classificato come CSS rifiuto speciale (EER 191210) e inviato ad inceneritori (classificati R1) solo se rispetta le caratteristiche di classificazione e di specificazione previste dalla norma UNI EN ISO 21640:2021, non potendosi in astratto classificarlo tale solo perché, come si legge nell'istanza di interpello, ritenuto "sostanzialmente diverso dal RSU in ingresso agli impianti di trattamento intermedio".

Per quanto riguarda invece il CSS Combustibile (CSS-C) sarà necessario far riferimento invece al DM n. 22/2013 che definisce per alcune categorie di CSS la cessazione della qualifica di rifiuto.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 331 del 04.12.2024]



ETS E WASTE TO ENERGY RU

In relazione allo studio avviato dalla Commissione europea - che dovrà essere completato entro il luglio 2026 - sulla valutazione di impatto relativa all'inclusione (tra il 2028 e il 2030) degli impianti di termovalorizzazione (WtE) dei rifiuti urbani e assimilabili nel sistema europeo di scambio delle emissioni (ETS), Assoambiente si sta confrontando con alcune realtà associative interne a FEAD per valutare possibili interventi a livello europeo sul tema.

* * * * *

DIRETTIVA IED E BAT DISCARICHE

Pubblicata la **Direttiva (UE) 2024/1785** che modifica la direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (c.d. Direttiva IED) e la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti.

Rispetto alla Direttiva (UE) 2010/75 - che stabilisce norme riguardanti la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) anche per alcuni impianti di gestione dei rifiuti (allegato 1, p.to 5) - il nuovo provvedimento interviene, tra le altre cose, con l'introduzione di:

- definizione di valore limite di prestazione ambientale;
- nuovi adempimenti in caso di "incidenti o inconvenienti" che incidano in ambito transfrontaliero ed anche in caso di "inadempienze";
- per ogni installazione prevista la predisposizione di un sistema di gestione ambientale, coerente con la natura, le dimensioni e la complessità dell'installazione e con l'insieme dei suoi possibili effetti sull'ambiente, nonché la fissazione da parte dell'autorità competente di valori limite di emissione più rigorosi ottenibili, tenuto conto dell'intera gamma dei livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili;

- entro il 10 settembre 2026 la Commissione dovrà adottare un atto di esecuzione per stabilire il metodo per valutare la conformità, in condizioni di esercizio normali, ai valori limite di emissione stabiliti nell'autorizzazione in relazione alle emissioni nell'atmosfera e nell'acqua;

La Direttiva (UE) 2024/1785 interviene anche sulla Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti eliminando la disposizione che ad oggi consentiva il riconoscimento dei requisiti riportati nella Direttiva 1999/31/CE quali BAT di settore. Assoambiente partecipa con FEAD al tavolo IPPC di Siviglia per definire le nuove conclusioni sulle BAT per le discariche nell'ambito della direttiva 2010/75/UE

La direttiva è entrata in vigore lo scorso 8 agosto 2024 ed entro il prossimo 1° luglio 2026 gli Stati membri dovranno adottare le disposizioni normative necessarie per conformarsi ad essa.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 208 del 24.07.2024]

* * * * *

DIRETTIVA IED – COMMISSIONE UE APRE CONSULTAZIONE SU METODO PER VALUTARE CONFORMITÀ AI VALORI LIMITE DI EMISSIONE IMPIANTI

La Commissione Europea ha avviato i lavori finalizzati a risolvere il problema della disparità degli approcci adottati per definire la conformità ai valori limite di emissione (VLE) stabiliti nelle AIA in relazione alle emissioni nell'atmosfera e nell'acqua.

La Commissione ha quindi elaborato un documento avente appunto il fine di sviluppare un metodo per la valutazione della conformità e a riguardo ha avviato una consultazione con tutti gli stakeholders, tra cui FEAD.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 312 del 20.11.2024]

* * * * *

RIDUZIONE EMISSIONI – PUBBLICATA RELAZIONE SULLE TENDENZE E LE PROIEZIONI DELL'EEA

L'Agenzia Europea dell'Ambiente (EEA), ha pubblicato il rapporto **"Trends and Projections"** sulle tendenze, le proiezioni future e i progressi per l'Europa in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, l'aumento

delle energie rinnovabili e il miglioramento dell'efficienza energetica.

I progressi nella riduzione delle emissioni di gas serra variano ampiamente tra i settori economici europei. Ad esempio, per quanto di interesse, il **settore dei rifiuti ha ridotto le proprie emissioni di oltre il 30%** rispetto ai livelli del 2005, mentre il settore dell'approvvigionamento energetico ha ridotto le proprie emissioni di quasi il 50%. Nello stesso periodo invece nei settori dell'agricoltura e dei trasporti domestici le emissioni sono diminuite rispettivamente solo del 7% e del 5%.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 290 del 04.11.2024]

* * * * *

RECEPIMENTO WFD E TARGET EUROPEI – PROCEDURA INFRAZIONE UE VS ITALIA

Lo scorso 25 luglio 2024, la Commissione Europea ha avviato due procedure di infrazione contro l'Italia, rea di non aver recepito correttamente la direttiva quadro sui rifiuti (direttiva 2008/98/CE modificata dalla direttiva 2018/851) e non aver raggiunto i target di riciclo fissati dall'UE.

Per quanto riguarda la prima infrazione, la Commissione ha rilevato che il recepimento della **direttiva quadro sui rifiuti** – attuato con il D.lgs. 116/2020 - non è risultato in linea con alcune disposizioni, tra cui quella sulla responsabilità estesa del produttore, la garanzia di riciclo di "alta qualità", la raccolta differenziata dei rifiuti pericolosi, l'attuazione di un sistema di tracciabilità (RENTRI non ancora operativo ed inoltre previste tempistiche diverse per l'iscrizione), i piani di gestione e prevenzione rifiuti.

La seconda infrazione comunicata dalla Commissione riguarda il fatto che l'Italia (come tutti e 27 gli altri Stati membri) non avrebbe raggiunto diversi **obiettivi vincolanti di raccolta e riciclo** fissati dalla disciplina comunitaria.

Nello specifico, risulterebbe innanzitutto che l'Italia non sia riuscita raggiungere il tasso di preparazione al riutilizzo e riciclo dei rifiuti urbani del 50% entro il 2020.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 213 del 26.07.2024]

* * * * *

BATTERIE – CONSULTAZIONE UE SU REGOLAMENTO DELEGATO SU CALCOLO RICICLO E RECUPERO BATTERIE ESAUSTE

La Commissione europea ha aperto una consultazione pubblica sulla bozza di atto delegato che definisce la metodologia per il calcolo e la verifica dei tassi di efficienza di riciclo e recupero dei materiali contenuti nelle batterie esauste.

Per quanto riguarda gli aspetti principali richiamati nell'atto delegato, segnaliamo:

- definizione delle frazioni di input e output;
- nel caso di più fasi di riciclo, il primo riciclatore (non inteso chi si occupa di preparazione per il riciclo, incluso lo stoccaggio, la movimentazione e lo smantellamento dei pacchi batteria o la separazione delle frazioni che non fanno parte della batteria stessa) è responsabile della raccolta dei dati sull'intera catena di riciclo, anche nel caso di esportazioni, e della segnalazione alle autorità competenti;
- i tassi di efficienza del riciclo e i tassi di recupero dei materiali devono essere calcolati su base annuale e devono coprire tutte le singole fasi del processo di riciclaggio delle batterie esauste e tutte le frazioni di output corrispondenti;
- identificazione e calcolo del tasso di efficienza di riciclo;
- identificazione e calcolo del tasso di recupero del materiale;
- calcolo impurità;
- obblighi di comunicazione del riciclatore.

Sono stati inviati contributi associativi a FEAD che ha provveduto a predisporre un feedback coordinato per la Commissione.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 244 del 26.09.2024]

* * * * *

BATTERIE – NUOVA BOZZA DI ATTO DELEGATO UE PER I CODICI DEI RIFIUTI DA BATTERIE

Ad ottobre la Commissione Europea ha pubblicato la bozza di Atto delegato per modificare l'elenco dei rifiuti da batterie, al fine di andare a considerare le nuove sostanze chimiche incluse nelle batterie, nonché tutti i rifiuti di produzione e le frazioni intermedie derivanti dal trattamento dei rifiuti da batterie.

Nel nuovo testo pubblicato permane il fatto che tutte le sostanze chimiche delle batterie ora vengono considerate pericolose. Vi sono comunque delle modifiche rispetto alla precedente proposta, tra cui:

- il periodo transitorio è stato esteso da 12 a 18 mesi;
- è stato aggiunto un codice di pericolo per le batterie esauste non differenziate nel capitolo EER 16.06. Un codice a specchio rimane ancora nel capitolo EER 20.01 (frazioni di rifiuti urbani raccolte separatamente);
- è stato aggiunto un codice pericoloso specifico per le batterie esauste al litio al capitolo EER 16.06 (da utilizzare se vengono raccolte separatamente).

Assoambiente ha inviato i propri contributi a FEAD che ha predisposto il feedback per la Commissione.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 265 del 15.10.2024]

* * * * *

BATTERIE - QUESTIONARIO JRC SU CONTENUTO RICICLATO OBBLIGATORIO

Il JRC, il Centro di ricerca della Commissione Europea, ha predisposto un questionario sulla bozza di relazione riguardante il calcolo e la verifica del contenuto minimo riciclato nelle batterie. Difatti il JRC la scorsa primavera ha iniziato a lavorare sull'argomento ed una settimana fa ha presentato i primi risultati in un workshop.

La Commissione UE, secondo il nuovo Regolamento (UE) 2023/1542 sulle batterie, ha l'onere di emanare un atto delegato che dovrà appunto stabilire la metodologia per il calcolo e le norme di verifica per il contenuto riciclato.

Assoambiente ha invitato quanti interessati a **rispondere alle domande del questionario** proposto e di inviarle alla D.ssa Fano (g.fano@fise.org) **entro il prossimo 19 dicembre 2024**, al fine di permettere all'Associazione di definire un riscontro coordinato da condividere con FEAD e con il JRC.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 328 del 03.12.2024]

* * * * *

DNSH E INCENERIMENTO RIFIUTI - RICHIESTA CONTRIBUTI

La Commissione Europea ha avviato una consultazione pubblica sulla bozza di guida tecnica su "Non causare danni significativi" (Do No Significant Harm - DNSH) nell'ambito del Fondo sociale per il clima, mirata a raccogliere feedback dagli stakeholder sull'approccio proposto per l'applicazione del principio DNSH.

FEAD aveva inviato il proprio contributo in fase di richiesta di prove, cogliendo l'occasione per evidenziare la necessità di chiarire, sul DNSH per l'economia circolare descritto nel **regolamento sulla tassonomia**, il termine "incenerimento dei rifiuti" (in quanto nel regolamento tassonomia non vi è distinzione tra incenerimento dei rifiuti quale recupero e incenerimento dei rifiuti quale smaltimento) e "aumento significativo" di quest'ultimo.

La consultazione si è conclusa il 13 agosto 2024.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 205 dell'11.07.2024]

* * * * *

WSR REGOLAMENTO DELEGATO - COMMISSIONE UE ADOTTA TESTO SU CERTIFICAZIONI DI TRATTAMENTO TEMPORANEO DEI RIFIUTI SPEDITI

Lo scorso 19 luglio 2024, la **Commissione Europea ha adottato e pubblicato il Regolamento Delegato che integra il Regolamento (UE) 2024/1157 sulle spedizioni di rifiuti (WSR)** stabilendo le informazioni da fornire nel certificato che conferma il completamento di una successiva operazione di recupero intermedio o non intermedio o di una successiva operazione di smaltimento intermedio o non intermedio.

Assoambiente ha inviato il proprio feedback alla Commissione in fase di consultazione, chiedendo di:

- chiarire che più di una spedizione può essere coperta dallo stesso certificato (corrispondente allo stesso numero di notifica) - questo è stato fatto tramite una modifica nella casella 5 dell'allegato I, che consente più date;
- chiarire come l'impianto può certificare le quantità trattate - non vi è alcuna modifica nel testo a riguardo.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 209 del 24.07.2024]

* * * * *

MODULISTICA PER DESTINAZIONI INTERMEDIE EXPORT RIFIUTI

La Commissione europea ha pubblicato il Regolamento (UE) 2024/2571 che va ad integrare il nuovo Regolamento (UE) 2024/1157 sulla spedizione dei rifiuti stabilendo le informazioni da fornire nel certificato che attesta l'avvenuta operazione successiva intermedia o non intermedia di recupero o smaltimento. Gli impianti che effettuano i processi successivi di trattamento dei rifiuti, sia intermedi che non intermedi, sono tenuti a informare gli impianti che effettuano le suddette operazioni intermedie del fatto che hanno completato i processi per i quali i rifiuti sono stati loro conferiti. Tale conferma deve assumere la forma di un certificato che dovrebbe essere rilasciato dagli impianti che hanno effettuato il successivo processo di trattamento dei rifiuti. Tale certificato è contenuto nel Regolamento.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 250 del 30.09.2024]

SPEDIZIONE RAEE – RECEPIMENTO MODIFICHE CONVENZIONE DI BASILEA



La Commissione ha adottato formalmente **due atti delegati che modificano il nuovo regolamento sulle spedizioni di rifiuti e quello ancora in vigore**, al

fine di recepire nell'ordinamento europeo le modifiche alla Convenzione di Basilea sui rifiuti elettronici a partire dal 1° gennaio 2025.

Tali atti dovranno essere approvati dal Parlamento UE e dal Consiglio entro il prossimo 18 dicembre 2024.

Le misure in sintesi vietano export di RAEE e materiali verso i paesi non OCSE e obbligo di notifica per i Paesi OCSE. Per le spedizioni intra EU viene previsto che le spedizioni di rifiuti elettronici non pericolosi potranno essere effettuate secondo gli obblighi generali di informazioni (rifiuti lista verde con allegato VII) fino al 1° gennaio 2027, quando i nuovi sistemi elettronici per lo scambio di informazioni e documenti relativi alle spedizioni di rifiuti, previsti nel nuovo Regolamento (UE) 1157/2024, saranno pienamente operativi. L'Associazione, con il supporto di FEAD ed EuRIC, sta continuando ad impegnarsi per ottenere un'esenzione intra-UE dalle norme della Convenzione di Basilea per i rifiuti elettronici non pericolosi anche oltre il 1° gennaio 2027.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 272 del 21.10.2024]

SOSTENIBILITÀ DELLE IMPRESE- PUBBLICATA LA NUOVA CORPORATE SUSTAINABILITY DUE DILIGENCE DIRECTIVE

Lo scorso 5 luglio 2024, è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la **direttiva (UE) 2024/1760 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 giugno 2024 relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità** (cd. Direttiva CSDD – Corporate Sustainability Due Diligence Directive).

La direttiva si inserisce nel quadro di provvedimenti che l'Unione europea sta varando per migliorare l'**economia sociale di mercato** e realizzare una transizione giusta verso la sostenibilità, in linea con gli obiettivi climatici del Green Deal europeo.

In particolare, mira a che far sì che le grandi società attive sul mercato dell'UE contribuiscano alla transizione economica e sociale verso la sostenibilità attraverso l'adozione di "misure di diligenza" che consentano di **prevenire ed eventualmente eliminare gli impatti negativi sui diritti umani e sull'ambiente** prodotti dalle loro attività e dalle catene di valore in cui tali attività si inseriscono.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 201 del 08.07.2024]

MATERIALI A CONTATTO CON ALIMENTI – COMMISSIONE UE REVISIONA LE PROPOSTE DI ATTI ESECUTIVI

La **Commissione Europea ha pubblicato due proposte di atti esecutivi**, uno relativo **all'uso del bisfenolo A (BPA) e di altri bisfenoli e derivati del bisfenolo in determinati materiali e articoli destinati a venire a contatto con gli alimenti**, che modifica il regolamento (UE) n. 10/2011 e abroga il regolamento (UE) 2018/213, l'altro sui **materiali e oggetti di plastica destinati a venire a contatto con gli alimenti**, che modifica il regolamento (UE) n. 10/2011, il regolamento (UE) 2022/1616, regolamento (CE) n. 2023/2006 e abroga Regolamento (CE) n. 282/2008.

Il primo provvedimento è volto ad affrontare i potenziali rischi per la salute associati al BPA e ai suoi derivati, proponendo restrizioni al loro uso nei materiali a contatto con gli alimenti, al

fine di promuovere l'economia circolare e allo stesso tempo garantire la sicurezza e la salute dei consumatori attraverso l'applicazione di una politica di inquinamento zero, il secondo provvedimento mira a rafforzare il controllo di qualità sui materiali di plastica a contatto con gli alimenti e a garantire l'allineamento con il resto della normativa relativa alla plastica riciclata e ai biocidi.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 203 dell'11.07.2024]

INVESTIMENTI UE PER PROGETTI SOSTENIBILI – FEAD PER LA GLOBAL GATEWAY INITIATIVE

Lo scorso 26 giugno 2024, **FEAD ha incontrato la Commissione Europea sul tema Global Gateway Initiative**, ovvero la strategia dell'Unione Europea che prevede 300 miliardi di euro di investimenti per progetti infrastrutturali sostenibili e di alta qualità, tenendo conto delle esigenze dei Paesi partner e garantendo benefici duraturi per le comunità locali.

In generale, la strategia Global Gateway mira a realizzare connessioni sostenibili e affidabili per le persone e il pianeta: contribuisce ad affrontare le sfide globali più urgenti, dalla lotta ai cambiamenti climatici al miglioramento dei sistemi sanitari e al rafforzamento della competitività e della sicurezza delle catene di approvvigionamento globali, consentendo così ai partner dell'UE di sviluppare le loro società ed economie, ma anche di creare opportunità di investimento e competitività per il settore privato degli Stati membri, garantendo al contempo i più elevati standard ambientali e lavorativi, nonché una sana gestione finanziaria.

Assoambiente, tramite FEAD, ha messo in contatto la Direzione generale per i partenariati internazionali della Commissione (DG INTPA) con i soci interessati ad avviare i progetti di cui sopra.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 222 del 04.09.2024]

GESTIONE DEI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE – COMMISSIONE PUBBLICA NUOVO PROTOCOLLO UE

La **Commissione Europea ha pubblicato il Protocollo UE sulla gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione**, che include linee

guida per gli audit pre-demolizione e pre-ristrutturazione dei lavori di costruzione.

Assoambiente ed Anpar, tramite FEAD ed EuRIC, sono state attivamente coinvolte nella stesura dell'aggiornamento del presente documento, in particolar modo nelle sezioni dedicate alla logistica dei rifiuti e al trattamento e lavorazione dei rifiuti da costruzione e demolizione.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 224 del 05.09.2024]

RESTRIZIONI SU AMIANTO – ECHA APRE CONSULTAZIONE CON STAKEHOLDER

L'ECHA, Agenzia Europea per le sostanze chimiche, ha pubblicato un invito a presentare proposte in merito all'intenzione del Istituto nazionale olandese per la salute pubblica e l'ambiente (RIVM) di presentare un fascicolo di restrizione per la sostanza ai sensi dell'allegato XVII (fibre di amianto) del regolamento REACH.

La richiesta di documenti ha lo scopo di migliorare la conoscenza dei seguenti fattori:

1. la presenza non intenzionale di amianto in minerali e prodotti naturali
2. i rischi potenziali di esposizione umana per inalazione delle fibre di amianto da tali prodotti
3. i rischi associati alla salute umana che non sono adeguatamente controllati.

In funzione delle informazioni raccolte, il RIVM potrebbe considerare la possibilità di preparare una proposta per rivedere l'attuale voce di restrizione 6 dell'allegato XVII del regolamento REACH.

L'Associazione ha invitato quanti interessati ad inviare il proprio feedback al fine di inviare un contributo con FEAD.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 251 del 1.10.2024]

REGOLAMENTO SULL'ECODESIGN – FAQ PER GLI STAKEHOLDER

Lo scorso 25 settembre 2024, la Commissione Europea ha pubblicato un documento contenente domande frequenti (FAQ) riguardanti il regolamento sulla progettazione ecocompatibile per i prodotti sostenibili.

Nello specifico, nel documento, le 170 domande e risposte vanno dalle questioni generali come l'ambito di applicazione del regolamento, le tempistiche e l'interazione con

gli altri regolamenti (es. PPWR e REACH), passando per quelle riguardanti il passaporto digitale (DPP), la preparazione degli atti delegati previsti, la metodologia per l'ecodesign dei prodotti connessi all'energia (MEErP), le sostanze pericolose, gli appalti pubblici verdi (GPP), i finanziamenti fino a rispondere alle questioni sul mercato e il commercio dei prodotti.

Il documento indica inoltre che il piano di lavoro comprendente i prodotti da trattare come priorità, che la Commissione deve adottare secondo Regolamento, sarà pronto nella primavera del 2025.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 257 del 07.10.2024]

REGOLAMENTO ECODESIGN – ISTITUZIONE DEL FORUM SULLA PROGETTAZIONE ECOCOMPATIBILE

È stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Gazzetta Europea la **decisione della Commissione Europea 2024/2779 con cui si istituisce l'Ecodesign Forum**, ovvero il gruppo di lavoro che dovrà svolgere i compiti indicati dal Regolamento sull'ecodesign 2024/1781 il quale stabilisce il quadro per la definizione dei requisiti di progettazione ecocompatibile per prodotti sostenibili.

Si ricorda che secondo l'articolo 19 del Regolamento (UE) 2024/1781 sull'ecodesign, la Commissione UE ha il compito di istituire un Forum sulla progettazione ecocompatibile come gruppo di esperti che deve contribuire, in particolare, a:

- elaborare requisiti di progettazione ecocompatibile;
- elaborare i piani di lavoro;
- esaminare l'efficacia dei meccanismi stabiliti per la vigilanza del mercato;
- valutare misure di autoregolamentazione;
- valutare il divieto di distruzione di prodotti di consumo invenduti ulteriori rispetto a quelli elencati all'allegato VII del regolamento stesso.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 294 dell'11.11.2024]

REGOLAMENTO ECODESIGN – STUDIO JRC SU PRODOTTI PRIORITARI E RICHIESTA CONTRIBUTI SU PASSAPORTO DIGITALE DEI PRODOTTI

Il JRC, Centro di ricerca della Commissione Europea, ha pubblicato uno **studio che individua le filiere di prodotti dai quale iniziare per la stesura delle regole europee di ecoprogettazione** secondo quanto previsto dal Regolamento sull'Ecodesign per i prodotti sostenibili (ESPR).

Si ricorda inoltre che il Regolamento ESPR introduce anche il **Passaporto digitale del prodotto (Digital Product Passport - DPP)**, ovvero lo strumento che servirà a registrare, elaborare e condividere informazioni sui prodotti (ad esempio la loro sostenibilità e circolarità), tra aziende della filiera, autorità pubbliche e consumatori. Il DPP sarà inizialmente implementato per le categorie di prodotti tessili e batterie (febbraio 2027), prima di essere gradualmente esteso ad altri gruppi di prodotti immessi sul mercato UE.

La Commissione, a riguardo, sta lavorando a un atto delegato che stabilisca i requisiti per i fornitori di servizi DPP e ha lanciato anche una call for evidence. Sebbene questo atto delegato non si concentri realmente sul contenuto del DPP, ma piuttosto su come funzionerà, FEAD intende rispondere alla call della Commissione per iniziare a sostenere un DPP utile per il settore dei rifiuti.

L'Associazione ha invitato quanti interessati a trasmettere i propri contributi per predisporre con FEAD una risposta coordinata.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 317 del 21.11.2024]

TECNICHE INDUSTRIALI E AMBIENTALI INNOVATIVE – UE APRE PIATTAFORMA INCITE

Lo scorso 15 ottobre 2024 è stata lanciata a livello europeo la **piattaforma informativa INCITE (Innovation Centre for Industrial Transformation and Emissions)**, che mira a raccogliere e analizzare sistematicamente informazioni su tecniche industriali e ambientali innovative che possono guidare la decarbonizzazione, la decontaminazione, l'efficienza delle risorse e un'economia circolare nei grandi impianti agroindustriali coperti dalla Direttiva sulle emissioni industriali (Direttiva 2010/75/UE modificata dalla Direttiva

2024/1785 sulle emissioni industriali e di allevamento).

La piattaforma consentirà l'invio di informazioni su tecniche innovative che hanno raggiunto un certo livello di maturità tecnologica, che possono essere prossime all'attuazione industriale. Le informazioni inviate saranno soggette a un'analisi approfondita da parte del JRC, il Centro di ricerca della Commissione Europea, assicurando che ogni tecnica venga esaminata per il suo potenziale di produrre sostanziali benefici ambientali e convenienza rispetto alle tecniche o ai processi convenzionali.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 273 del 21.10.2024]

ENTRATE UE SUI RIFIUTI IN PLASTICA – RELAZIONE CORTE DEI CONTI EUROPEA

Lo scorso 16 settembre 2024, la **Corte dei Conti europea** ha pubblicato una relazione speciale relativa alla **risorsa propria basata sulla plastica**, ovvero sui ricavi dell'UE sui rifiuti di imballaggi in plastica non riciclati, sottolineando come il sistema non abbia funzionato agevolmente e invitando la Commissione a far sì che gli Stati membri calcolino in maniera corretta e uniforme i rifiuti di imballaggio in plastica ai fini della "Plastic tax" europea.

Per il futuro, i giudici contabili hanno fornito precise raccomandazioni alla Commissione europea per migliorare la gestione della risorsa propria basata sulla plastica, tra cui:

- definire una tempistica, in collaborazione con gli Stati membri, per affrontare le difficoltà che impediscono a ciascun Paese di stimare i rifiuti prodotti;
- migliorare la comparabilità e l'affidabilità dei dati;
- attenuare il rischio che rifiuti inviati al riciclo non siano sottoposti a forme diverse di gestione.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 279 del 28.10.2024]

CRITERI END OF WASTE PER I RIFIUTI DI PLASTICA – JRC PUBBLICA RAPPORTO FINALE



Il JRC, Centro di Ricerca della Commissione Europea, ha pubblicato il rapporto sulle proposte tecniche per i criteri di fine rifiuto per i rifiuti di

plastica a livello dell'Unione Europea.

Lo studio del JRC indica una serie di requisiti per far sì che i rifiuti plastici, una volta riciclati, possano essere considerati risorse. I criteri riguardano diverse fasi della filiera del riciclo, dalla selezione dei materiali, all'ingresso in termini di sicurezza (in particolare per i rifiuti sanitari e quelli elettrici o elettronici) e ai processi di trattamento e riciclo, ma anche dalla qualità del prodotto finale alla tracciabilità e certificazione.

Evidenziamo che Assoambiente, in collaborazione con FEAD, ha partecipato alla consultazione avviata in materia dal JRC inviando contributi e, prima della sopra richiamata pubblicazione da parte del JRC, FEAD ha provveduto ad inviare una posizione condivisa da tutti i membri.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 321 del 27.11.2024]

REGOLAMENTO POP – MODIFICHE LIMITI HBCDD NELLA PLASTICA RICICLATA

Il Regolamento (UE) 2024/2555, che modifica il Regolamento (UE) 2019/1021 sui POPs, riduce il limite massimo consentito per la presenza dell'esabromociclododecano (Hbcdd) nella plastica riciclata e nei prodotti da essa derivati. In particolare il Regolamento taglia il limite massimo consentito di Hbcdd nelle sostanze e negli articoli in cui è stato utilizzato come ritardante di fiamma, che passa da 100 mg/kg (pari allo 0,01% in peso) a 75 mg/kg (pari allo 0,0075% in peso). Il limite di 100 mg/kg rimane confermato solo ai fini dell'uso di polistirene riciclato nella produzione di materiale isolante da utilizzare in edifici o opere di ingegneria civile.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 255 del 4.10.2024]

REGOLAMENTO POP – COMMISSIONE UE APRE CONSULTAZIONE SU MODIFICA CRITERI PER I PFOA

La **Commissione Europea** ha aperto una **consultazione pubblica su una bozza di atto delegato per modificare l'allegato 1 del Regolamento (UE) 2019/1021** per quanto riguarda i limiti e le esenzioni per l'**acido perfluorooftanoico (PFOA)**.

La bozza di atto delegato in oggetto, propone di posticipare la data di messa al bando delle schiume antincendio e di proporre nuovi limiti di concentrazione di contaminante in tracce non intenzionale (UTC).

La consultazione pubblica è rimasta aperta fino al **6 dicembre 2024** e Assoambiente ha invitato quanti interessati ad inviare alla D.ssa Giulia Fano (g.fano@fise.org) il proprio contributo, al fine di definire una posizione associativa da condividere con FEAD e con la Commissione.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 300 del 13.11.2024]

ESG – COMMISSIONE UE PUBBLICA FAQ SUL REPORT DI SOSTENIBILITÀ PER LE IMPRESE

Sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea del 13 novembre 2024, è stata pubblicata la Comunicazione della Commissione UE C/2024/6792 contenente una serie di domande frequenti (FAQ) che mirano a chiarire l'interpretazione di talune disposizioni riguardanti i nuovi obblighi di rendicontazione delle aziende sulle questioni ambientali, sociali e di governance (ESG).

La comunicazione della Commissione intende agevolare il rispetto da parte dei portatori di interessi degli obblighi normativi in modo efficace sotto il profilo dei costi e garantire che le informazioni fornite in materia di sostenibilità siano utilizzabili e comparabili. L'obiettivo della Commissione è quello di fornire maggiore chiarezza e certezza soprattutto alle piccole e medie imprese che possono trovare complesso approcciarsi per la prima volta a tali regole.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 304 del 15.11.2024]

METODI DI VALUTAZIONE DELLE SOSTANZE IN AMBITO REACH

La Commissione europea, con la pubblicazione del Regolamento (UE) 2024/2492, ha introdotto sette nuovi metodi di prova, di cui tre per la valutazione di ecotossicità HP14, per acquisire informazioni sulle proprietà intrinseche delle sostanze chimiche, che gli operatori possono adottare ai fini della loro classificazione nell'ambito della normativa REACH. Il nuovo Regolamento modifica anche le istruzioni per alcuni metodi di prova già previsti per allinearle alle regole previste dalla norma CLP sulla classificazione di sostanze e miscele.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 249 del 30.09.2024]

ETICHETTATURA PER RACCOLTA DIFFERENZIATA – PUBBLICATO RAPPORTO DEL JRC

Il **JRC**, il Centro di ricerca della Commissione Europea, ha pubblicato uno Studio sugli **"Approfondimenti comportamentali per le etichette per la raccolta differenziata dei rifiuti nell'Unione europea"**, che esamina la



letteratura sulle scienze comportamentali per approfondire il tema della progettazione di etichette per la raccolta differenziata dei rifiuti. Lo studio condotto dal JRC, suggerisce raccomandazioni concrete per la progettazione di un sistema di etichettatura armonizzato, efficace e di valore. Il JRC riconosce la fondamentale importanza di assistere i consumatori nell'identificazione dei componenti e/o dei materiali dei rifiuti di imballaggio e mira a consentire loro di smaltire ciascun componente, nel contenitore giusto.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 194 del 04.07.2024]

EVENTO FEAD - Praga, 31.10.2024



Lo scorso 31 ottobre a Praga FEAD, insieme alla aderente Associazione Ceca ha organizzato una conferenza sulla **sicurezza energetica e dei materiali nei Paesi UE**. Esperti e stakeholder si sono confrontati su quattro temi chiave: energia, riciclo, clima e gestione delle risorse idriche.

Claudia Mensi, Presidente FEAD in rappresentanza di Assoambiente, ha inaugurato la conferenza sottolineando il ruolo fondamentale della gestione rifiuti nel futuro dell'Europa.

* * * * *

EVENTO FEAD – Bruxelles, 5.12.2024



Lo scorso 5 dicembre FEAD ha organizzato a Bruxelles una conferenza sulle **"Priorità dell'economia circolare"**, riunendo stakeholder, decisori politici e leader del settore per esplorare le sfide e le opportunità del settore europeo della gestione dei rifiuti. L'evento ha rappresentato una piattaforma strategica per discutere il prossimo Circular Economy Act e del programma di competitività dell'UE. Su quest'ultimo tema è intervenuto anche il Direttore Assoambiente ha portato un contributo sul tema della competitività, sottolineando come il settore privato rappresenti spesso un motore di innovazione e know-how che deve però confrontarsi sempre più spesso con un clima anti-impresa, a cui si aggiungono le difficoltà legate alle lungaggini autorizzative, che penalizzano ulteriormente le aziende. In conclusione ha ribadito che la gestione dei rifiuti è un pilastro essenziale dell'economia circolare e richiede un mercato competitivo e privo di pregiudizi, dove operatori pubblici e privati possano contribuire al meglio, garantendo efficienza e qualità a beneficio della collettività.

In allegato 1 il comunicato stampa relativo all'evento.

* * * * *

MEMO



Si ricorda che ogni mese FEAD organizza un incontro di un'ora circa per fornire un aggiornamento sui principali dossier in esame a livello europeo.

Il prossimo appuntamento è previsto per il 20.12.2024.

Segui le circolari Assoambiente per il link.

SAVE THE DATE



Il prossimo 4 febbraio 2025, FEAD e altre Associazioni europee (CEMR, CEWEP, Eurocities, EuRIC, FEAD, Municipal Waste Europe e CESE) organizzano una conferenza di alto livello che vedrà la partecipazione di decisori ed esperti di primo piano che condivideranno le loro conoscenze sull'attuazione della legislazione europea sui rifiuti. Sarà momento di confronto anche sulle migliori pratiche, sulle sfide e le opportunità per promuovere gli obiettivi economici, sociali e ambientali. L'evento è gratuito, ma solo su invito. Includerà un pranzo di networking, che vi offrirà la possibilità di entrare in contatto con politici, leader del settore e colleghi. Salvate la data e restate sintonizzati per ulteriori dettagli! Condivideremo con voi un'agenda dettagliata nelle prossime settimane. Si rimanda a successive comunicazioni Assoambiente per ogni aggiornamento.

Per iscriversi all'evento si riporta di seguito link:  [Registration link](#)

Per ulteriori informazioni:



Fead Bulletin disponibile nella Sezione Approfondimenti (riservata ai soci) del sito Assoambiente (www.assoambiente.org)



Newsletter EuRIC disponibile nella Sezione Approfondimenti (riservata ai soci) del sito Assoambiente (www.assoambiente.org)



Finanziamenti e Bandi

BANDO RAEE 2024 PER I CDR – PUBBLICATE GRADUATORIE

Publicata la graduatoria dei vincitori del Bando 2024 finalizzato all'assegnazione dei finanziamenti per i centri di raccolta comunali messi a disposizione dai produttori di AEE tramite i Sistemi Collettivi come previsto dall'accordo di programma ex art. 15 del D. Lgs. 49/2014. I progetti premiati sono stati scelti dalla Commissione paritetica, composta da ANCI, i produttori di AEE, i rappresentanti delle aziende di raccolta, tra cui Assoambiente, e il CdC RAEE.

Complessivamente sono stati assegnati contributi economici a 77 soggetti tra Comuni e società di gestione dei rifiuti. Le risorse economiche ammontano complessivamente a 2.858.322,67 euro, a cui si aggiungono 400.000 euro del fondo comunicazione sui RAEE, anch'esso previsto dall'accordo di programma, finalizzato ad incentivare la raccolta di questi rifiuti.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 299 del 13.11.2024]

* * * * *

MIMIT - MISURE DI SOSTEGNO PER LA TRANSIZIONE VERDE E DIGITALE NELLA MODA

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), ha definito, con apposito Decreto interministeriale in attuazione della Legge 206/2023 ("Made in Italy"), le modalità di attuazione dell'intervento volto a sostenere la realizzazione di investimenti per la transizione ecologica e digitale delle imprese del settore tessile, della moda e degli accessori sull'intero territorio nazionale.

Le agevolazioni alle imprese beneficiarie (identificate con gli specifici codici ATECO) saranno concesse sotto forma di contributo a fondo perduto, nella misura massima del 50% delle spese ammissibili e nel limite massimo di

60.000 €, per l'acquisizione di prestazioni specialistiche.

Con successivo provvedimento del Ministero saranno fissati i termini per la presentazione delle domande di agevolazione e fornite eventuali ulteriori specificazioni per la corretta attuazione dell'intervento.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 238 del 20.09.2024]

* * * * *

PERCORSO GRATUITO RIVOLTO ALLE PMI PER MIGLIORARE LE PERFORMANCE DI SOSTENIBILITÀ SOCIALE

Iniziativa di INAIL, coordinata dalle Università di Bicocca e Roma Tre, rivolta a **PMI** sia del comparto **manifatturiero** che di **servizi** con almeno **50 dipendenti** volta a migliorare le performance di sostenibilità sociale attraverso la promozione dell'occupabilità sostenibile dei lavoratori.

Compilando una semplice candidatura online, l'azienda ha la possibilità di partecipare a un **percorso individuale totalmente gratuito** che consentirà di:

1. identificare i punti di forza e le aree di miglioramento nei processi di occupabilità sostenibile, già attivati dall'impresa
2. restituire un feedback concreto e dettagliato scientificamente
3. identificare e co-progettare possibili scenari di sviluppo ad hoc

Quali i vantaggi per le PMI coinvolte?

1. acquisire un quadro ragionato del proprio contesto organizzativo con evidenza degli elementi di forza e delle aree suscettibili di miglioramento in termini di sostenibilità interna
2. accrescere la consapevolezza sui temi dell'occupabilità sostenibile tra lavoratori e manager
3. co-progettare azioni di miglioramento per la propria impresa
4. costruire un documento finale di orientamento all'occupabilità sostenibile della singola impresa
5. opportunità di partecipare come testimonial a un percorso formativo su come promuovere la sostenibilità sociale rivolto al management delle PMI

C'è tempo sino a fine dicembre per candidarsi: per la registrazione si rimanda a questo [link](#)

Per maggiori informazioni sull'iniziativa vedi il [sito](#) dedicato.



News, Eventi
e Report

RENTRI: INCONTRO TECNICO UTILITALIA, ASSOAMBIENTE, MASE, UNIONCAMERE E ECOCERVED – 25 LUGLIO 2024



Il 25 luglio scorso si è svolto un incontro tecnico tra i componenti dei gruppi di lavoro di Assoambiente e Utilitalia che si occupano di RENTRI, e i rappresentanti di Unioncamere, Ecocerved e MASE.

L'obiettivo era rappresentare il punto di vista degli operatori sullo stato di implementazione del nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti, che sarà operativo dal prossimo febbraio 2025.

Nell'ambito dell'incontro sono state rappresentate alcune delle principali criticità riscontrate dalle aziende in questi mesi di studio e sperimentazione delle nuove regole e dell'interoperabilità tra sistemi gestionali e RENTRI.

* * * * *

PRESENTAZIONE VADEMECUM SUL CONTRATTO DI SERVIZIO ARERA – Benevento, 17.10.2024

Il 17 ottobre 2024 presso il Palazzo Paolo V di Benevento, si è tenuto l'evento di presentazione del Vademecum elaborato da ANCI/IFEL, Utilitalia e Assoambiente, dal titolo: "Regolazione ARERA nel settore dei rifiuti urbani: contratti di servizio. Guida alla lettura e all'applicazione della delibera 385/2023/R/rif".

L'evento ha rappresentato un'occasione unica di confronto per approfondire gli obblighi regolatori e le opportunità che lo schema-tipo di contratto, adottato da ARERA nell'agosto 2023, offre al settore dei rifiuti

urbani. Durante la giornata, dopo i saluti istituzionali di Clemente Mastella, Sindaco di Benevento, sono intervenuto Donato Madaro, Amministratore Unico ASIA Benevento e Ferdinando Di Mezza, Vice Presidente Assoambiente, oltre agli interventi tecnici di Luca Tosto, Francesco Iacotucci e Samanta

* * * * *

ANALISI ASSOAMBIENTE SU "MISURARE LA CIRCOLARITÀ"



Presentato in occasione di Ecomondo 2024, l'analisi di Assoambiente sulla misura della circolarità.

Il nostro Paese detiene il primato assoluto nel riciclo dei rifiuti, è secondo per indice di produttività dalle risorse e quarto per livello di circolarità. Un'eccellenza che va ben oltre i parametri europei, oggi poco efficaci per misurare la reale 'circolarità' delle economie dei singoli Paesi.

L'analisi evidenzia a che punto è il nostro Paese nella gestione dei rifiuti (urbani e speciali) e per livello di circolarità nell'UE. Il documento contiene, inoltre, le proposte avanzate dall'Associazione per migliorare gli attuali tre parametri europei che fotografano i processi di cambiamento in atto nei singoli Paesi e che già vedono l'Italia tra i più virtuosi.

[Studio disponibile sul sito Assoambiente/Area Pubblicazioni](#)

* * * * *

ECOMONDO 2024

Assoambiente anche quest'anno è stata presente con un proprio stand, a Ecomondo, il principale evento fieristico nazionale per la transizione ecologica e i nuovi modelli di economia circolare.

Diversi gli appuntamenti a cui l'Associazione ha partecipato o si è fatta promotrice:

- **“Regolazione e costo del lavoro nel settore della gestione rifiuti urbani: prospettive e CCNL”** - evento organizzato da UNIRAU/Assoambiente;
- **“Rifiuti tessili urbani: raccolta, riuso e riciclo. A che punto siamo?”** - evento organizzato da UNIRAU/Assoambiente;
- **“Attuazione della legislazione UE - Come aumentare la circolarità nel settore dell'edilizia”** - evento organizzato da ANPAR/ASSOAMBIENTE ed Euric;
- **“Il regolamento europeo sui movimenti transfrontalieri di rifiuti, le nuove modifiche operative”** - evento organizzato da ASSOAMBIENTE e che ha visto la partecipazione anche della rappresentante della Commissione europea, Karolina D'Cunha e della Funzionaria Direzione Ufficio Dogane, Tiziana Satta;
- **“Il nuovo regolamento di End Of Waste dei rifiuti da C&D”** - evento organizzato da, a cura di ANPAR/ASSOAMBIENTE;
- **“Fertilizzanti da fanghi di depurazione: produzione, qualità e applicazioni”** - evento organizzato da CIC, UTILITALIA e ASSOAMBIENTE;
- **“Le applicazioni del GVG per la riduzione delle vibrazioni e nell'asfalto”** - evento organizzato da UNIRIGOM/ASSOAMBIENTE;
- **“Nel mondo dell'autodemolizione il cambiamento continua”** - evento organizzato da a cura di ASSOAMBIENTE;
- **“FORUM DELLA BUONA COMUNICAZIONE. Come raccontare la transizione ecologica”** a cura di Ecomondo & FERPI, partnership con ASSOAMBIENTE.
- **“BIOWASTE: XXVI conferenza sul compostaggio e la digestione anaerobica”** - evento organizzato dal CIC e che ha visto la partecipazione anche del Direttore Assoambiente;
- **“Seminario tecnico: gestione rifiuti e novità normative 2024”** - organizzato da Reteambiente e a cui ha partecipato anche del Presidente Barberi;
- **“Contratti di servizio: il processo di adeguamento allo schema tipo ARERA”** evento organizzato da Utilitalia e che ha visto la partecipazione anche dell'Avv. Luca Tosto di Assoambiente;
- **“Presentazione SERR 2024”** che ha visto la partecipazione anche del Direttore Assoambiente (in qualità di componente del Direttivo AICA).

Il lavoro sui social media ha contribuito a divulgare le attività di Assoambiente a Ecomondo verso gli stakeholder, valorizzando contenuti diversificati e pensati per specifici canali

L'Associazione ha organizzato anche quest'anno, sulla scia del positivo riscontro registrato negli scorsi anni, i “Talk Ambiente” incontri e interviste ai protagonisti della circular economy realizzati in diretta streaming dallo studio televisivo presso il proprio stand.



Economia circolare dalle parole ai fatti

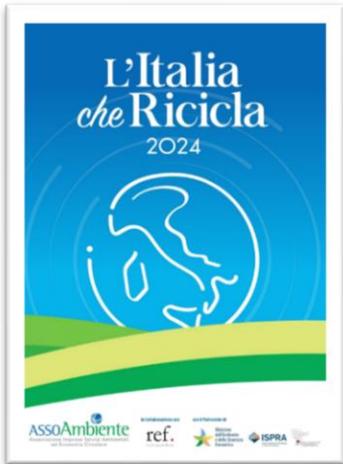
5 NOVEMBRE 2024 ORE 14,30-15,40	ASSOAMBIENTE #Ecomondo24 Le novità e gli approfondimenti	7 NOVEMBRE 2024 ORE 10,00-11,10	BARRICALLA Rifiuto a chi?
6 NOVEMBRE 2024 ORE 10,00-11,00	GREEN HUB Recupero innovativo del cartongesso	7 NOVEMBRE 2024 ORE 11,30-12,30	ABICert Il Decreto CAM Strade e il Decreto End of Waste: obblighi e opportunità.
6 NOVEMBRE 2024 ORE 11,00-12,00	BARI MEDITERRANEO Obbligo di copertura assicurativa per eventi catastrofali	7 NOVEMBRE 2024 ORE 13,00-14,00	TECHEMET Critical Raw Materials
6 NOVEMBRE 2024 ORE 12,10-13,10	M4W - Marketing For Waste Il Futuro dell'Autodemolitore: come arrivare all'85% di riciclo dell'Autoveicolo grazie al gas dell'aria condizionata	7 NOVEMBRE 2024 ORE 14,30-15,45	CDW Circle Ambizioso progetto finalizzato a raggiungere il riciclo totale di rifiuti da costruzione e demolizione
6 NOVEMBRE 2024 ORE 16,00-17,10	ASSOAMBIENTE Come misurare la circolarità	7 NOVEMBRE 2024 ORE 15,45-17,00	RENOILS Gli oli e grassi vegetali e animali esausti.
		8 NOVEMBRE 2024 ORE 10,00-11,10	SPECTRE Innovazione ed efficientamento nella 5.0 green



[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 305 del 15.11.2024]

* * * * *

REPORT “L'Italia che Ricicla” 2024 – Roma, 26.11.2024



Presentato il Rapporto “L'Italia che Ricicla” realizzato da Assoambiente, Sezione UNICIRCULAR, con REF e con il Patrocinio del MASE e ISPRA.

Quest'anno, in particolare, “L'Italia che Ricicla” si colloca in un contesto di intenso fermento normativo, sia a livello comunitario, con la revisione della Direttiva

Quadro sui rifiuti, sia a livello nazionale, dove è prevista una revisione del D.lgs. n. 152/2006. Questo rappresenta una grande occasione per spostare il focus del settore dalla “gestione dei rifiuti” alla “produzione di prodotti”, ponendo le condizioni per creare dei mercati delle materie prime seconde che esprimano valore e che permettano di attuare i principi dell'economia circolare all'interno di un sistema economico che sia allineato ai benefici ambientali derivanti dalla re-immissione nei circuiti produttivi di prodotti derivati dai rifiuti.

Lo studio approfondisce le principali criticità delle filiere del riciclo fornendo il punto di vista delle imprese del settore e individuando spunti di discussione finalizzati al superamento delle problematiche.

[Report disponibile sul sito Assoambiente/Area Pubblicazioni](#)

INCONTRO COMIN&PARTNER su Economia circolare e sfide future– Roma, 27.11.2024

Assoambiente è stata invitata a partecipare alla tavola rotonda a porte chiuse “Waste management e transizione energetica: sfide e opportunità nel nuovo scenario dell'economia circolare” organizzata da Native Strategy, società di consulenza strategica del Gruppo BIP, con il supporto di Comin & Partners, che si pone l'obiettivo di approfondire le tematiche legate alle trasformazioni strategiche globali nel settore del waste management.

La tavola rotonda è stata occasione di confronto e dibattito sulle sfide e le opportunità legate al waste management e all'economia

circolare, in particolare, sulle esigenze e le pratiche che stanno rapidamente evolvendo, proiettando il settore verso un futuro, aprendo la strada a nuovi modelli di business.

PRESENTAZIONE REPORT WAS 2024 – Roma, 4.12.2024

Il WAS Annual Report 2024 ha analizzato le tendenze in atto nel settore della gestione rifiuti, ripercorrendo le tappe della sua evoluzione a partire dalla sua prima edizione nel 2014 e delineandone i possibili sviluppi futuri.

Negli anni si è assistito a una graduale convergenza tra il comparto dei rifiuti urbani e quello degli speciali, mentre l'innovazione ha portato a nuove soluzioni che, a loro volta, hanno attirato player diversi da altri settori. Nel corso dell'evento è intervenuto anche il Presidente Assoambiente, Chicco Testa.

AGCM - Ricognizione sullo stato dei servizi pubblici locali 2023

L'AGCM, nell'atto di segnalazione n. AS1999 pubblicato sul bollettino n. 25/2024, dopo aver effettuato un riepilogo sulla prima attuazione dell'adempimento relativo alla ricognizione periodica dei servizi pubblici locali di cui all'art. 30 del D.lgs. n. 201/2022, ha fornito importanti indicazioni e raccomandazioni per uno sviluppo della concorrenza nel settore.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 196 del 05.07.2024]

RAPPORTO ISPRA SU EFFICIENZA ENERGETICA E DECARBONIZZAZIONE

Lo scorso 19 settembre 2024, **ISPRA** ha pubblicato la nuova edizione del rapporto sugli indicatori di efficienza e decarbonizzazione in Italia e nei principali Paesi dell'Unione Europea (“**Efficiency and decarbonization indicators in Italy and in the biggest European Countries – Edition 2024**”). Questo report viene redatto ogni anno da ISPRA ed esamina gli andamenti degli indicatori energetici ed economici in relazione alle emissioni di gas a effetto serra e al consumo energetico.

Per quanto riguarda i **rifiuti**, oltre ad un incremento della produzione di energia rinnovabile derivante dagli impianti alimentati da rifiuti, il settore viene chiamato in causa per quanto riguarda le emissioni di metano: nel

2022 il 40,3% delle emissioni nazionali di metano proviene da questo settore ed in particolare dallo smaltimento RU (84,6%) e dal trattamento e dalla gestione delle acque reflue (14,5%). Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti urbani il valore è legato soprattutto al conferimento dei rifiuti in discarica: l'andamento delle emissioni di metano mostra un aumento dal 1990 al 2001 (+51,1%) seguito da una tendenza alla diminuzione fino al 2022 (-24,7%), che riflette la forte tendenza alla diminuzione dello smaltimento annuale dei rifiuti in discarica.

In conclusione il rapporto evidenzia che è bene lavorare sul livello di elettrificazione del settore residenziale, riguardo il quale l'Italia è molto al di sotto della media europea. Per quanto riguarda i trasporti, il focus dovrebbe invece essere la riduzione delle emissioni nel segmento autoveicoli, dove il dato italiano è tra i più alti in UE.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 259 dell'11.10.2024]

SNPA - LINEE GUIDA SU ESTINZIONE CONTRAVVENZIONI AMBIENTALI MINORI



LINEE GUIDA SNPA PER L'APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA DI ESTINZIONE DELLE CONTRAVVENZIONI AMBIENTALI, EX PARTE VI-BIS D.LGS. 152/2006- AGGIORNAMENTO 2024

Delibera del Consiglio SNPA n. 252/2024 del 23.07.2024

SNPA ha aggiornato la Guida per l'applicazione del procedimento di estinzione delle contravvenzioni ambientali minori. L'aggiornamento tiene conto delle novità normative intervenute (fino al febbraio 2024) e dell'evoluzione dell'applicazione del Codice ambientale da parte dei Giudici.

Le Linee guida 52/2024 sono uno strumento che permette alle imprese di conoscere meglio il meccanismo di estinzione dei reati più "leggeri" in materia ambientale al quale sono in certi casi ammessi. Una delle novità di questa revisione è la riformulazione della parte contenente le "prescrizioni-tipo".

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 234/246 del 27.09.2024]

GUIDA SNPA SU SORVEGLIANZA RADIOMETRICA ROTTAMI FERROSI E RIFIUTI

SNPA ha pubblicato la Guida n. 51/2024 per aziende e controllori sulla sorveglianza radiometrica di rottami metallici, semilavorati metallici e rifiuti. La Guida è stata pensata con lo scopo di fornire agli operatori delle Agenzie per l'Ambiente un inquadramento organico di tutta la materia inerente alla sorveglianza radiometrica, con l'obiettivo specifico di fornire strumenti di lettura chiari e ben strutturati di tutti gli aspetti, sia tecnici che normativi. Sulla base D.Lgs. n. 101/2020, le aziende obbligate alla sorveglianza radiometrica sono quelle che trattano rottami metallici e materiali metallici di risulta nonché semilavorati metallici e prodotti finiti d'importazione.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 234 del 17.09.2024]

RAPPORTO SNPA SU RIUTILIZZO ACQUE REFLUE

SNPA ha pubblicato la delibera 23 luglio 2024 n. 254 costituita da un rapporto sul riutilizzo delle acque reflue urbane nell'ottica del risparmio idrico e dell'incremento del riciclo e riutilizzo delle acque trattate da impianti di depurazione urbani. Il documento illustra il quadro normativo di riferimento in materia di riutilizzo delle acque reflue a livello europeo, nazionale e regionale, con particolare attenzione allo sviluppo normativo riferito al riutilizzo in agricoltura. Ciò alla luce della progressiva scarsità di acqua che sta portando a riconsiderare le acque reflue come una "risorsa idrica alternativa" da impiegare opportunamente a seguito di avanzati processi di trattamento.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 223 del 4.09.2024]

EUROSTAT – PUBBLICATE STATISTICHE SUI RIFIUTI 2022

Secondo i dati elaborati e pubblicati da Eurostat nel 2022 in Europa i rifiuti totali generati da tutte le attività economiche e dalle famiglie sono stati 2.233 Mt, pari a 4.991 kg pro capite. Di queste il 38,4% del totale proviene dall'edilizia, il 22,7% dall'industria estrattiva, il 10,5% dai servizi idrici e dei rifiuti, il 10,4% dall'industria manifatturiera e l'8,9% dalle

famiglie. Il restante 9,2% è costituito da rifiuti generati da altre attività economiche, soprattutto servizi (5,2%) ed energia (3,0%).

Rispetto alle forme di gestione i dati evidenziano che nel 2022 in Europa sono state trattate circa 1.992 Mt di rifiuti. La quantità di rifiuti recuperati, riciclati, utilizzati per backfilling e inceneriti con recupero di energia, è aumentata del 40,6% rispetto al 2004, passando da 870 Mt a 1.223 Mt nel 2022.

La quota di tale forma di gestione è arrivata quindi al 61,4%. La quantità di rifiuti avviati a smaltimento è diminuita passando dalle 1.027 Mt nel 2004 alle 769 Mt nel 2022, un calo del 25,1%.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 278 del 28.10.2024]

PROPOSTA NORME STESURA CONTRATTI PULIZIA STRADE E RACCOLTA RIFIUTI

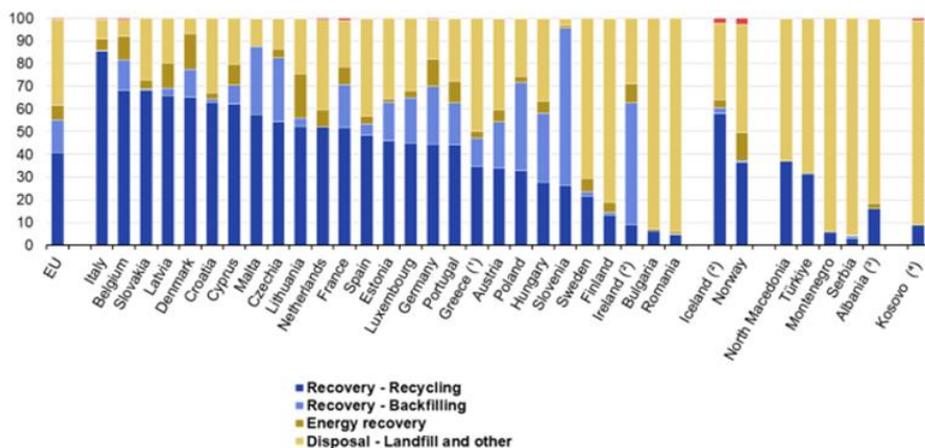
UNI ha pubblicato la norma tecnica UNI 11586:2024 che definisce i metodi per effettuare i controlli dei veicoli e delle attrezzature di igiene ambientale. Ciò con lo scopo di guidare gli operatori ad assicurare la sicurezza dei lavoratori durante l'uso degli automezzi dedicati alla raccolta dei rifiuti e prevenire il verificarsi del malfunzionamento durante l'utilizzo del mezzo rispetto alle indicazioni di progetto del macchinario.

La norma UNI non si occupa dei controlli di sicurezza obbligatori previsti dalla normativa.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 292 del 5.11.2024]

* * * * *

Waste treatment by type of recovery and disposal, 2022
(% of total treatment)



(*) provisional data. (**) 2020 value. (**) data 2021.
(*) This designation is without prejudice to positions on status, and is in line with UNSCR 1244/1999 and the ICJ Opinion on the Kosovo Declaration of Independence.
Source: Eurostat (online data code: env_wastrt)



* * * * *

UNI – NORMA SICUREZZA MEZZI IGIENE AMBIENTALE E CONSULTAZIONE SU



Si è conclusa la **campagna 2024** di Impianti Aperti on the Road – Il viaggio per la sostenibilità durante la quale abbiamo realizzato **9 Tappe** grazie alla partecipazione delle Aziende che ringraziamo per aver sostenuto e raccontato il nostro Settore.

L'iniziativa costituisce la naturale evoluzione di "Impianti Aperti", la campagna di sensibilizzazione condotta dall'Associazione dal 2019 per promuovere la conoscenza delle infrastrutture industriali e avvicinare i cittadini, e non solo, al tema della gestione dei rifiuti.

Non vogliamo fermarci qui. L'Appuntamento si rinnova per il 2025!

Ogni mese un impianto attivo nella gestione rifiuti aprirà fisicamente i propri cancelli a enti locali, comitati territoriali e, in particolare, a studenti interessati, con l'obiettivo di promuovere una cultura consapevole della gestione dei rifiuti e condividere conoscenze fondamentali sulle tecnologie utilizzate, sui processi di monitoraggio, sulle autorizzazioni normative e sul controllo delle emissioni. In questo contesto, Assoambiente metterà a disposizione dei principali operatori nazionali le proprie competenze e l'esperienza per stimolare il dialogo e il confronto costruttivo tra imprese, istituzioni e cittadinanza. Alle visite guidate dell'impianto in alcuni casi seguiranno momenti di approfondimento, con seminari, corsi formativi e convegni.

 Ciriè, 14 Marzo	 Filago, 19 Giugno
 Orvieto, 17 aprile	 Bedizzole, 11 Luglio
 Viterbo, 16 e 17 Maggio	 Macerata, 27 Settembre
 Melfi, 5 giugno	 Pregnana Milanese, 8 ottobre

Con il Patrocinio di:

SAVE THE DATE



Il prossimo **19 dicembre 2024** verrà presentato l'annuale Rapporto di ISPRRA/SNPA sui rifiuti urbani.

Il Rapporto è frutto di un' articolata e complessa attività di raccolta, analisi ed elaborazione dei dati condotta dal Centro Nazionale dei

Rifiuti e dell'Economia Circolare dell'ISPRRA, con il contributo delle Agenzie regionali e provinciali per la Protezione dell'Ambiente.

Per partecipare al Convegno è necessario iscriversi al link:

<https://www.isprambiente.gov.it/it/events/schede-di-registrazione/rapporto-rifiuti-urbani-edizione-2024>

SAVE THE DATE



Prossimo appuntamento ECOMONDO - [Ecomondo Mexico 2025](#) (**5 al 7 marzo 2025 a Guadalajara**)

Questo evento di riferimento per il settore ambientale e tecnologico rappresenta una occasione di business per le aziende italiane del comparto ambientale, grazie alla crescente domanda di tecnologie green in America Latina. Organizzata da IGECO, joint venture tra Italian Exhibition Group e Deutsche Messe, questa fiera propone soluzioni tecnologiche d'avanguardia nei seguenti settori:

- trasporto, gestione e riciclo rifiuti urbani e industriali
- bioenergie, ciclo idrico e monitoraggio
- bonifiche e rischio idrogeologico
- efficienza energetica e mobilità sostenibile.

Si svolge contemporaneamente a [RE + Mexico](#), un evento dedicato all'energia solare che vanta partner organizzatori di primo livello sia americani che cinesi.

Progetti di sviluppo 2025:

- *sustainable hub*: best practice di aziende internazionali su economia circolare e processi industriali sostenibili.
- *education area*: progetti formativi con università e associazioni leader.
- programma convegnistico ampliato: sessioni mirate e formative sui temi più attuali del settore green-tech.

Per quanti interessati, contattare la Segreteria Assoambiente per conoscere i vantaggi riservati alle imprese Assoambiente.



Alerted by the crisis in the recycling sector and faced with a staggering 27 billion euro investment gap, experts and policymakers discuss 'Circular Economy Priorities' at FEAD's conference

Brussels, 06 November 2024 – FEAD hosted its highly anticipated conference on 'Circular Economy Priorities', which united key stakeholders, policymakers, and industry leaders to address the potential and challenges of the EU waste management sector. The event was an engaging platform to discuss the upcoming Circular Economy Act and the broader EU competitiveness agenda, with a strong focus on fostering a European Circular Single Market and strengthening the waste sector's contribution to the circular economy.

The success of the conference, reflected in the active discussions and strong participation, highlights how critical these topics are. It also emphasises the sector's eagerness to collaborate and achieve Europe's circular economy goals.

The conference opened with a presentation of FEAD's priorities by Claudia Mensi, FEAD President, where she revealed and presented the legislative priorities that the private waste management sector has defined and intends to demand from the European institutions for this new mandate. A Keynote Speech and overview on the upcoming 'Circular Economy Act' delivered by Aurel Ciobanu-Dordea, Director of Circular Economy at DG ENV, European Commission followed, highlighting the main measures it may contain and the importance of *'circularity that creates opportunity'*.

The two panels that succeeded explored the following topics in-depth:

Panel 1: The Necessary actions for a European Circular Single Market

The panel discussion highlighted the need for practical implementation over adopting over-regulations for their own sake. The questions and answers portion of the panel echoed an alarming message from industry leaders who expressed the recycling sector's crisis, exclaiming that *'we must strengthen European circularity and safeguard our recycling industry'*. This crisis paradoxically coincides with the adoption of ambitious legislation to support the circular economy, including recycling content targets. Yet, European recyclers are looking for storage capacities and stocking up instead of seeing their materials reincorporated into new products.

Aurel Ciobanu-Dordea, Director of Circular Economy, DG ENV, European Commission, stated: *'There is a growing awareness of the circular economy's role in decarbonisation and resource security'*. Florian Flachenecker, Policy Officer, DG-ENV, European Commission, stressed the 27 billion euro investment gap for the circular economy, for which both private and public investments are needed.

Alejandro Dorado Najera, Circular Economy Commissioner, Ministry for Ecological Transition, Spain, highlighted that consumer behaviour is also an issue by saying that *'we need a make effort in campaigns to let people know the effect of their behaviours'*.

Sofie Bouteligier, International Policy Officer, OVAM, Belgium, reminded us that the main question to ask is: *'How can we meet society's needs with less materials and how can secondary raw materials help with that?'*

Monica Harting Pfeifer, Public Affairs & Plastics Project Manager, REMONDIS, Germany, stressed the urgency of action, stating: *'We need circularity in Europe, based on European waste recycled in Europe, and not a market that pulls from elsewhere. Right now, many recycling companies are closing, putting at risk what we've worked so hard to develop. If nothing happens in the next half year, the recycling capacities built over the last 15 years will fall and it will take another decade to rebuild them'*.

Panel 2: Boosting the competitiveness of the EU waste management sector

The second panel stressed the need for a fair market and collaboration between the public and private sector in order for the European Union to achieve its climate and competitive goals.

Michael Karl Pieber, Case Manager, DG Competition, European Commission and Frederik de Ridder, Legal Officer, EFTA Surveillance Authority, enlightened the audience about the respective authorities' roles and experiences in enforcing competition rules for the waste management sector.:

Elisabetta Perrotta, Director of Assoambiente, Italy, and FEAD Member, emphasised: *'Private companies have in their DNA the possibility and dynamism to reach a stronger recycling market. That is why we shouldn't suffocate them'*.

Gunnar Grini, Director of Recycling, Federation of Norwegian Industries, and FEAD Member, noted that in Norway, *'there are strong interactions between the public and private sector, but when operating in commercial markets, competition rules must be observed'*.

The conference also featured an insightful presentation which questioned the need for changing market and competition rules in European Union Law by Jakub Pawelec, Chair of FEAD's Legal and Market Issues Committee, who explained that *'the circular economy needs private companies to succeed, and private companies need fair competition to survive'*.

The conference showcased that the waste management sector is a resource management industry able to boost Europe's competitiveness. However, it needs support from the EU to promote fair competition at every turn. It is a prerequisite for the Circular Economy to function.

FEAD extends its gratitude to all speakers and participants for their invaluable contributions to making this event a resounding success.

FEAD Secretariat

FEAD is the European Waste Management Association, representing the private waste and resource management industry across Europe, including 19 national waste management federations and 3,000 waste management companies. Private waste management companies operate in 60% of municipal waste markets in Europe and in 75% of industrial and commercial waste. This means more than 320,000 local jobs, fuelling €5 billion of investments into the economy every year. For more information, please contact: FEAD Secretariat at info@fead.be



Assoambiente informa

realizzato per aggiornare
gli Associati sull'attività dell'Associazione,

Per saperne di più ...



Iscriviti alla nostra newsletter

per ricevere aggiornamenti su AssoAmbiente
e altre utili informazioni

